BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

E DI TRIESTE Sp
Spett. Biblioteca Civica
Hrtis TRIE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno III - N. 858 - Giovedì 22 dicembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NESSUN SONDAGGIO DEI RUSSI negli ultimi tempi a Washington

Una dichiarazione esplicita di Dean Acheson - Confermate le difficoltà nelle trattative con l'Inghilterra per la distribuzione degli aiuti militari

WASHINGTON, 21 — Nel corso della sua conferenza stampa settimanale, il Segretario di Stato Acheson ha dichiarato nel modo più esplicito che nessun sondaggio è stato compiuto negli ultimi tempi da parte delle autorità sovietiche presso gli Stati Uniti allo scopo di appianare le divergenze di vedute esistenti tra i due Paesi. Acheson ha dichiarato inoltre di non prestar fede alle minacce di Mosca e del Cominform secondo cui il Maresciallo Tito verrebbe ben presto liquidato.

Acheson ha poi rilevato che gli Stati Uniti fanno grandi sforzi per applicare in modo concreto le promesse di assistenza reciproca scambiate nel quadro del Patto atlantico. Il programma è complesso — egli ha detto — e comprende tre fasi distinte: 1) un accordo bilaterale; 2) un accordo tecnico relativo ai diversi tipi di materiali che dovranno essere inviati ai vari Paesi; 3) l'approvazione da parte del Presidente degli Stati Uniti dei piani di difesa preparati dai firmatari e che sono già stati approvati dal Comitato di difesa.

Acheson ha indicato che i negoziati per gli accordi bilaterali con l'Italia, la Norvegia, la Danimarca, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo hanno già superato lo stadio delle questioni generali e sono entrati nel dettaglio della redazione. Acheson ha precisato a questo proposito che le discussioni con la Granbretagna sono invece ancora allo stadio dei principi generali. Egli ha aggiunto che a suo parere è assolutamente necessario «discutere pienamente e francamente tutte le questioni che possono presentarsi agli altri Governi per quanto riguarda i metodi di applicazione del P.A.M. e ciò prima che uno qualsiasi di questi accordi sia firmato e il programma sia applicato in modo concreto.

Il Segretario di Stato ha affermato di apprezzare l'atteggiamento della Granbretagna che ha sottoposto agli Stati Uniti «le sue inquietudini anticipate». Ciò — egli ha dichiarato — ha fornito al Governo americano l'occasione di esprimere chiaramente agli inglesi le proprie intenzioni. Riferendosi allo scambio di vedute in corso fra Stati Uniti e Granbretagna, Acheson ha dichiarato che esso rappresenta «un metodo razionale e sensato per mezzo del quale Governi che hanno uno scopo e dei problemi comuni possono giungere ad un accordo».

Acheson, nella conferenza odierna, ha anche trattato dell'eventuale riconoscimento del Governo comunista cinese; precisando che riconoscere la Cina rossa non significa approvare il suo regime. Comunque occorre ancora considerare le condizioni e gli obblighi internazionali che i comunisti dovrebbero soddisfare prima di un formale riconoscimento.

Anche il senatore repubblicano Vandenberg ha detto che Mao Tse-tung deve controllare tutto il Paese e osservare le norme del diritto internazionale prima di essere ufficialmente riconosciuto. «Per ora ha dichiarato — non adempie a nessuna di queste condizioni».

L'autorevole senatore repubblicano è tornato alla ribalta politica dopo una lunga malattia. Per l'occasione egli ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, nel corso delle quali ha confermato la necessità che gli Stati Uniti continuino ad aiutare l'Europa occidentale, però in misura ridotta; dicendo che per le Nazioni beneficiarie del Piano Marshall è giunto il momento di aiutarsi da sé. Ha pure precisato che gli Stati Uniti aiutando l'Europa fanno anche il loro interesse e mirano a garantire la pace e la sicurezza nel mondo.

CONDANNA DEL COMISCO all'imperialismo russo

LONDRA, 21 — Sotto il titolo «Anticominform» la Segreteria del «Comisco» ha pubblicato questa sera un lungo comunicato che denuncia le mozioni adottate dal Cominform nella sua ultima sessione di Budapest, nel novembre scorso, respinge l'appello lanciato in questa occasione ai socialisti e stigmatizza «l'imperialismo sovietico».

Afferma energicamente che il Cominform non ha diritto agli appellativi di «democratico» e di «difensore della pace» che esso si arroga, il comunicato rileva i preparativi militari della Russia ed il suo intervento sempre più diretto nella direzione dei partiti comunisti degli Stati satelliti. Esso denuncia inoltre le condizioni di vita dei lavoratori nei Paesi comunisti e conclude lanciando un appello ai lavoratori di tutti i Paesi perchè smascherino il Cominform, «quinta colonna di una tirannia imperialista».

Ministri stranieri in visita a Sforza

ROMA, 21 — I Ministri degli Esteri di Spagna e d'Irlanda, giunti a Roma per assistere alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa hanno reso una visita di cortesia al Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza. Il Ministro Sforza ha ricevuto alle ore 18 il Ministro degli Esteri di Irlanda Mac Bride ed alle ore 19.30 il Ministro degli Esteri di Spagna don Alberto Martin Artajo.

L'Italia e il Patto atlantico
PACCIARDI RIFERISCE alla Commissione del Senato

ROMA, 21 — La Commissione permanente di Difesa del Senato si è riunita oggi sotto la presidenza del sen. Casati con l'intervento del Ministro Pacciardi, invitato a dare notizia dell'attuale situazione dell'Italia in base agli ultimi accordi internazionali circa l'applicazione del Patto atlantico.

Il Ministro ha tenuto a ricordare, per il lato politico degli accordi, che al Parlamento spetterà sempre il diritto di controllo e di approvazione. Egli ha poi precisato che l'Italia è inserita nel settore strategico dell'Europa meridionale e del Mediterraneo. Il suo armamento in uomini ed armi è sempre nella lettera e nello spirito del Trattato di pace. Sono prive di fondamento le notizie di invio di contingenti italiani all'estero per istruzione militare, ma è normale, nel quadro della reciprocità, uno scambio di missioni per adeguamento a metodi comuni di addestramento, non escluse eventuali esercitazioni in comune.

Il Ministro ha dichiarato inoltre che l'attività dell'industria italiana non sarà subordinata agli scopi bellici, ma che questi potranno essere soddisfatti nel quadro dell'economia nazionale.

Per quanto si riferisce alla venuta in Italia del sig. Jacobs, il Ministro ha chiarito che si tratta semplicemente, come per altri consulenti diplomatici, di un consulente militare presso l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma. I problemi dell'organizzazione delle Forze armate italiane restano di esclusiva competenza delle autorità nazionali.

Quattordici banditi arrestati in Sicilia

ROMA, 21 — Secondo una notizia diramata dalla Presidenza del Consiglio, il Corpo Forze di repressione del banditismo ha tratto in arresto al completo una temibile banda che da circa quattro anni terrorizzava le popolazioni agricole dei Comuni palermitani di Belmonte Mezzagno, S. Crispino Gela e Misileri.

A seguito di lughe ed accurate indagini tutti i componenti, la banda che prendeva il nome da Belmonte Mezzagno, sono quindi assicurati alla giustizia togliendo alla banda di Salvatore Giuliano, sotto la cui protezione agiva, una fidata complicità ed un sicuro rifugio.

I quattordici arrestati sono responsabili di 4 omicidi, 4 rapine, 5 estorsioni continuate e numerosi danneggiamenti alle proprietà agricole a scopo intimidatorio e di ritorsione e rappresaglia ai danni di coloro che si rifiutavano di «onorare» la associazione a delinquere.

MONDOLFO NOMINATO segretario del P.S.U.

ROMA, 21 — La direzione nazionale del P.S.U. ha proceduto alla nomina del segretario del partito, nella persona dell'on. Ugo Mondolfo. Sono stati anche nominati tre vicesegretari, e cioè gli onorevoli Matteo Matteotti e Tristano Codignola e il dott. Italo Viglianesi. Membri dell'esecutivo sono stati nominati, oltre i suddetti membri della segreteria, anche gli onorevoli Silone e Zagari e il dott. Enrico Paresce. Segretario amministrativo è stato nominato Giovanni Borghesi.

E' stata quindi approvata una risoluzione in cui si afferma che, presa in esame la situazione politica del Territorio Libero di Trieste, la direzione del P.S.U. constata l'identità politica con il partito socialista della Venezia Giulia e, in esecuzione delle intese organizzative, precedentemente raggiunte, conferma il proprio collegamento con il P.S.V.G. e delibera, pertanto, di non costituire una propria organizzazione politica nel T. L.; delega il compagno Amadio a rappresentare il P.S.U. presso la direzione del P.S.V.G. e chiede al medesimo di designare un proprio rappresentante presso la direzione del P.S.U.

PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO FRANCESE

BIDAULT CHIEDERA' IL VOTO DI FIDUCIA

Un'amnistia politica approvata dal Governo

PARIGI, 21 — Il Gabinetto francese ha confermato stasera a Georges Bidault l'autorizzazione a chiedere all'Assemblea il voto di fiducia per l'approvazione del bilancio. Questo significa che il Governo si dichiara pronto alle dimissioni ove l'Assemblea non approvi il bilancio di 2.275 miliardi di franchi, o comunque ne bocci una parte.

Il Gabinetto aveva fatto ieri sera un'offerta definitiva di compromesso accettando di ridurre alcune delle nuove tasse e di ridurre nel contempo di 50 miliardi di franchi le spese preventivate. Ma la commissione finanziaria dell'Assemblea ha freddamente respinto l'offerta.

Il bilancio deve essere approvato nella sua forma definitiva entro il 31 dicembre. Non è ancora noto quando Bidault presenterà all'Assemblea la richiesta di voto, ma appare fondata la supposizione che intenda agire domani sera. Secondo la Costituzione, deve trascorrere un periodo di 24 ore tra la presentazione di una mozione formale di fiducia e la votazione. In tal modo se la mozione sarà presentata domani sera il voto non potrà aver luogo prima di sabato.

Si apprende frattanto che il Consiglio dei Ministri francese ha adottato stamane il progetto di legge relativo all'amnistia di condanne per collaborazionismo o commercio con il nemico.

Prima di analizzare le disposizioni contenute nel progetto di amnistia, un portavoce del Governo francese ha fatto un bilancio dell'epurazione in Francia. Egli ha precisato fra l'altro che i tribunali hanno emesso 2.700 condanne a morte al termine di processi celebrati in presenza degli imputati, 800 delle quali sono poi state effettivamente eseguite; 4.400 condanne a morte in contumacia; 3 mila condanne ai lavori forzati a vita; 12 mila condanne ai lavori forzati a tempo determinato; 2 mila condanne alla reclusione 25 mila condanne al carcere. In totale dunque: circa 49 mila condanne.

Il portavoce ha aggiunto che in seguito a provvedimenti di clemenza solo 8 mila condannati debbono ancora scontare le pene loro inflitte.

LA LEGGE SULLE REGIONI ALLA CAMERA

I CONTROLLI DELLO STATO impediranno ogni sorpresa

Il dibattito concluso con un discorso di Scelba - La formulazione dei singoli articoli affidata alla commissione competente

ROMA, 21 — Oggi alla Camera, alla ripresa della discussione sull'indulto, c'era un'atmosfera di accordo. I democratici erano pronti ad approvare la durata dell'indulto in tre anni, sempre che se ne fosse limitata in qualche modo l'applicazione ed i comunisti dal loro canto erano disposti ad approvare queste limitazioni purchè i democristiani avessero lasciato passare i tre anni, il che è avvenuto. L'indulto condizionato sarà di tre anni, ma è ridotto a due su proposta dei democristiani per i condannati a pene detentive inferiori ai cinque anni. Sono inoltre esclusi dall'indulto coloro che alla data del 15 dicembre siano stati condannati una o più volte per delitti non colposi ad una pena non superiore complessivamente ai tre anni. Anche l'opposizione ha votato in favore di queste limitazioni e tutta la legge ha potuto così essere approvata

In pochi minuti poi i deputati hanno approvato la delega al Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e il condono per i reati annonari in rapporto alla disciplina dei consumi e a quella degli ammassi. Il provvedimento era già approvato dal Senato.

La Camera avrebbe dovuto inoltre esaminare la legge sugli aumenti agli statali, che il Senato ha approvato la scorsa settimana, ma il Presidente della Commissione Finanza e Tesoro ha comunicato che la Commissione vuole esaminare più attentamente la legge prima di portarla in assemblea. L'on. LA MALFA ha però tenuto a precisare che a questo rinvio non si deve attribuire altro significato che quello della necessità di un più approfondito esame.

Il Presidente del Consiglio DE GASPERI si è rammaricato allora di questa decisione della Commissione. «Comunque — ha detto — è bene che tra gli impiegati da questo rinvio non si creino falsi stati d'animo ottimistici. Il bilancio non consente aumenti superiori a quelli già concessi. La situazione finanziaria è quella che è e non può mutare da una settimana all'altra. Io confido però nel senso di disciplina e responsabilità degli statali. Mi auguro anche che essi non faranno altre manifestazioni di protesta, anche perchè in questo caso il Governo dovrebbe intervenire con la energia necessaria per assicurare al Paese la continuità della macchina statale, specialmente in un anno in cui tanti forestieri verranno nel nostro Paese».

Sempre alla Camera si è anche concluso il dibattito sulla legge dell'ordinamento regionale con un discorso del Ministro SCELBA, il quale ha riaffermato la propria convinzione sull'opportunità delle autonomie regionali perchè esse rappresentano una migliore organizzazione amministrativa dello Stato democratico. «Noi non ci nascondiamo — ha asserito — che l'attuazione di questo ordinamento comporta dei rischi. Essi non provengono dal principio autonomistico, ma sono di carattere politico. I controlli dello Stato sulle Regioni sono però tali da garantirci contro ogni eventuale sorpresa. Ciò che importa è che lo Stato abbia la forza di far rispettare la legge e la Costituzione: ci sarebbe preoccupazione soltanto se lo Stato si mostrasse debole. Qualcuno dice che in questo modo talune Regioni cadranno in mano ai comunisti. Anche se ciò fosse vero, la cosa non ci preoccupa perchè se i comunisti agiranno contro la legge lo Stato saprà imporre loro la sua volontà. Inoltre è bene ricordare che più vitale sarà la democrazia in Italia, minori saranno le possibilità dei comunisti di conquistare il potere. Il comunismo infatti non ha mai trionfato seguendo le vie della democrazia. Uno Stato accentratore o totalitario non può risolvere i problemi particolari delle Regioni. Il problema del Mezzogiorno per altro non è che la conseguenza di un secolare accentramento amministrativo. Tutte le riforme rappresentano una incognita, ma noi abbiamo fiducia nel popolo italiano».

A questo punto si è avuto il primo voto sulla legge delle autonomie e come si prevedeva esso è stato contrario agli antiregionalisti. L'ordine del giorno che proponeva di non passare all'esame degli articoli della legge è stato respinto a grande maggioranza. E' stato respinto anche l'ordine del giorno dell'on. GIANNINI che suggeriva di accantonare la legge per sei mesi. 275 deputati hanno votato contro, soltanto 80 a favore. La Camera ha poi deciso di affidare alla commissione competente la formulazione dei singoli articoli della legge.

I deputati quindi hanno iniziato le loro vacanze natalizie; si riuniranno nuovamente soltanto a gennaio.

I senatori dal canto loro oggi hanno discusso e approvato la legge che delega il Governo ad emanare entro un anno la nuova tariffa doganale. La tariffa, è detto nella legge, dovrà corrispondere alle esigenze dei consumi e alle necessità della produzione e del lavoro. Assisterà il Governo in questa fatica una commissione di venti senatori e venti deputati. Il Ministro delle Finanze VANONI concludendo il dibattito ha detto: «Noi tendiamo a costituire un'economia mondiale più libera, capace di accogliere il nostro potenziale di lavoro e di determinare un miglioramento delle condizioni di vita del nostro popolo. Le economie che si chiudono in sè condannano i popoli al regresso sociale e politico».

SI SPEZZA IN DUE cadendo dal quarto piano

ROMA, 21 — Precipitando nella tromba della scale, una donna si è spezzata in due tronconi urtando contro la ringhiera di una pianerottolo. Il fatto si è verificato nel tardo pomeriggio in uno stabile di via Pavia. Il troncone superiore, all'altezza della vita, è rimasto sul ballatoio del primo piano; il troncone inferiore è caduto al pianoterra.

La donna, dall'apparente età di cinquant'anni, è sconosciuta nello stabile. Sul pianerottolo del quarto piano è stata rinvenuta la borsetta la quale conteneva solo qualche centinaio di lire: l'assenza di documenti ha reso per il momento impossibile la sua identificazione.

Tragedia della follia nella casa d'una morente

VICENZA, 21 — Una tragedia si è svolta al capezzale di una moribonda. Accanto ad una donna agonizzante in una casa di Monte degli Schiavoni, si trovavano nel pomeriggio i suoi quattro figli, tre femmine ed un maschio. Quest'ultimo, Giovanni Pegoraro, di 17 anni, di recente dimesso dal manicomio, teneva tra le mani il calcio di un fucile spezzato e spesso batteva con il legno sulle coperte del letto, chiedendo perdono non si sa di che cosa.

Una vicina, tale Caterina Dal Zoko, di 57 anni, madre di sette figli, venuta a visitare la moribonda, vedendo che il Pegoraro tormentava la madre, lo pregava di lasciarla in pace.

Il pazzo si voltava di colpo con una faccia così stravolta che la Dal Zoko fuggiva a precipizio, ma appepna fuori dalla porta di casa inciampava e cadeva. Il Pegoraro, che l'aveva inseguita, le era subito sopra e con il moncone del fucile la colpiva selvaggiamente alla testa uccidendola.

In quel momento spirava anche la madre del pazzo omicida il quale, tratto in arresto dai carabinieri, si muove come un automa, del tutto indifferente a quanto lo circonda.

I SETTANT'ANNI DI STALIN: UNA GLORIFICAZIONE SENZA PRECEDENTI

Litanie in tutte le lingue del mondo recitate davanti al «dio» comunista

Il dittatore presente alla celebrazione in un grande teatro di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 21 — Non si è mai assistito, a memoria d'uomo, a una tale estasi d'adorazione organizzata dallo Stato: oggi Mosca, ammantata di neve e inondata di bandiere, ha salutato Giuseppe Stalin, nel suo settantesimo compleanno, come il più geniale dei capi e il più grande apostolo di pace. Ovunque, per le vie della Capitale, c'erano bandiere rosse e cartelloni con scritte inneggianti a Stalin, all'Unione Sovietica ed alle democrazie popolari. Era giornata di festa per ogni cittadino, ma le fabbriche, i negozi, le scuole e gli uffici erano aperti: già da settimane i lavoratori avevano promesso di onorare Stalin raggiungendo nuovi primati di produzione.

Il settantesimo compleanno di Stalin rimarrà registrato come il più grandioso e meglio organizzato tributo che uomo di Stato abbia mai ricevuto dal suo popolo. Decine di capi comunisti sono affluiti nella Capitale russa per rendere omaggio a Stalin. Nemmeno per Marx o per Lenin — fondatori del credo comunista — si erano mai usati termini di tanta venerazione e devozione. Il corrispondente da Mosca del «New York Herald Tribune» ha scritto in proposito: «Carlo Marx non sarebbe soltanto sorpreso, ma addirittura sbalordito se potesse oggi esser testimonio delle scene che si svolgono sulla metà del globo dove si assiste alla venerazione idolatra del credo politico che gli viene attribuito e del suo rappresentante principale in terra. L'autore di «Das Kapital» ha, all'epoca sua, fatto numerose predizioni sull'evoluzione del mondo futuro: ma non avrebbe mai potuto immaginare che i propri insegnamenti sarebbero divenuti la bibbia di un dispotismo orientale di vasta portata, i cui schiavi, in occasione del settantesimo compleanno del capo si uniscono per deificarlo in un modo che trova rari raffronti dopo il tempo degli antichi romani i quali dei loro imperatori facevano delle divinità viventi».

Oltre i confini della squadre sovietica» il grido di «viva Stalin» ha avuto eco in una corsa al monumento più alto, alle parole più illuminate, alla dimostrazione di fedeltà più impressionante da parte dei seguaci. Nei Paesi dell'Europa Orientale si sono svolte grandiose manifestazioni. Ma in nessun luogo esse hanno raggiunto il ritmo travolgente e l'intensità che hanno assunto a Mosca. Questo ritmo e questa intensità sono stati accentuati dalla presenza dei rappresentanti più noti dei vari movimenti comunisti mondiali, da Mao Tse-tung a Palmiro Togliatti, da Anna Pauker a Herta Kuusinen.

In lunghi articoli pubblicati sulla «Pravda» i due probabili «delfini» russi, il vicepresidente Molotov e il Primo Segretario del partito Malenkov, hanno fatto la storia delle imprese di Stalin.

Molotov ricorda da parte sua come il trionfo delle armate russe abbia salvato il mondo dalla tirannide nazista e nipponica, «mentre gli alleati occidentali ritardavano la apertura di un secondo fronte». E ricorda che il capitalismo è stato eliminato dalla Russia, e non vi è alcuna possibilità di un suo ritorno; che «il più grande servigio reso da Stalin all'umanità» fu quello di insistere tenacemente per la completa socializzazione della Russia malgrado le resistenze interne ed esterne; che il comunismo non può trionfare ovunque simultaneamente, e il compito principale è ora quello di lottare contro «coloro che cercano di scindere la classe lavoratrice»; e infine che la Russia firmò il patto di non aggressione con la Germania nel 1939 perchè la Granbretagna e la Francia, «nel loro cieco odio contro i lavoratori sovietici e degli Stati agricoli», non resistevano al fascismo.

Al Teatro Bolshoi ha avuto luogo stasera la grande celebrazione del compleanno. Il grande teatro è costruito nello stile tradizionale dei teatri d'opera europei, con gli ordini dei palchi disposti a ferro di cavallo. Le decorazioni sono ancora quelle rosso e oro dei tempi zaristi, ma al centro — sul grande palco ufficiale — campeggia l'emblema della falce e martello. Stalin è giunto sul palcoscenico, insieme al Politburo al completo, alle 17 in punto, salutato da un uragano di applausi e di evviva. In platea sedevano i piccoli pionieri che agitavano bandierine e cantavano senza posa l'«Inno a Stalin», fra i battimani del pubblico.

L'applauso è durato esattamente dodici interminabili minuti, durante i quali l'annunciatore di Radio Mosca — incaricato di fare la cronaca della cerimonia — ha tentato invano di sovrapporre la sua voce al clamore assordante. Ha poi parlato il presidente della riunione, recitando una specie di rosario di elogi in onore del dittatore sovietico. Ad ogni frase il pubblico rispondeva gridando «Viva Stalin». Quindi si sono succeduti sul podio i delegati stranieri, che hanno tutti parlato nella propria lingua. Togliatti ha assicurato Stalin che i comunisti italiani rimangono fedeli al leninismo ed ha poi tradotto lui stesso il suo discorso in russo. Mao Tse-tung ha pronunciato la sua orazione in cinese ed è stato applauditissimo. Il rappresentante della Bielorussia ha letto un centinaio di versi invece del discorso ed ha ottenuto un successo clamoroso.

La riunione è durata tre ore circa; quindi Stalin ed il seguito hanno lasciato il teatro. Durante la cerimonia il dittatore sovietico è stato sempre seduto su una poltrona di panno rosso; appariva sereno ed aveva lo sguardo sempre fisso davanti a sè, anche quando gli oratori si rivolgevano direttamente a lui nella foga del loro discorso.

Stasera Viscinski riceve il corpo diplomatico, e in tutte le sedi comuniste si balla. Stasera si distribuiranno anche i premi per i migliori doni e le migliori idee sfruttate per celebrare questa festa. Pare che il primo premio sarà assegnato ad un operaio metallurgico di Mosca che ha montato su un telaio di acciaio un ingrandimento fotografico di Stalin, le cui enormi proporzioni si possono intuire dalla lunghezza dei baffi: ventisei metri.

Continuano intanto a giungere dall'estero le notizie sulle celebrazioni: trentotto dei più alti picchi dell'Asia centrale sono stati adornati con busti in bronzo di Stalin. A Praga sono state inaugurate statue del dittatore alte venti metri. A Pechino si danza nelle strade e si beve senza parsimonia. «Quattro milioni di bimbi comunisti — scrive un giornale di Sofia — hanno imparato a pronunciare la parola Stalin, subito dopo quella di babbo e mamma». Il Vicesegretario del partito comunista romeno ha detto: «Stalin è come quell'uccello che vola in testa allo stormo e lo fa passare oltre fiumi e mari tempestosi». Radio Varsavia ha trasmesso tutta la notte «cantici per la natività di Stalin». Nei teatri di tutti i Paesi d'oltre cortina sono state eseguite le musiche del regime.

Nel settore orientale di Berlino però la faccenda delle «cantate a Stalin» non è andata bene, perchè gli anticomunisti hanno diffuso una controcantata dai versi molto significativi: «Vorremmo darti il nostro letto — dice la cantata degli anticomunisti — o compagno Stalin, ma non l'abbiamo più, da quando i tuoi soldati sono venuti a Berlino. Vorremmo darti la nostra casa, le nostre fedi nuziali, ma non le abbiamo più, da quando i tuoi soldati sono venuti a Berlino. Vorremmo darti il nostro pane, invocare il tuo nome, offrirti le nostre donne e i nostri figli, ma non possiamo perchè il pane ci manca, e le nostre donne e i nostri figli piangono da quando i tuoi soldati sono venuti a Berlino».

HENRY SHAPIRO
della «United Press»

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO DELLA D. C.

Il programma minimo per il nuovo Governo

La collaborazione tra i partiti democratici assume un significato meno statico della formula del 18 aprile

ROMA, 21 — Che si sia dinanzi, per il prossimo rimpasto, al desiderio di un cambiamento più profondo di quello che sarebbe rappresentato dalla semplice sostituzione di alcuni uomini, è confermato dalla vasta risonanza che i lavori del consiglio nazionale della D.C. e le conclusioni cui questo è giunto, e ancor più il discorso del Presidente del Consiglio, hanno avuto negli ambienti politici, e che costituiscono tuttora il fatto del giorno su cui si accentrano le impressioni e i commenti.

Negli ambienti della D.C. viene sottolineato come l'impostazione dei giornali di questa mattina che parlano di conferma della formula del 18 aprile non interpreta nella sua sintesi il risultato dei lavori del consiglio nazionale. Vi è stata bensì la conferma della collaborazione fra i partiti democratici, ma questa non viene più intesa nella forma statica della combinazione del 18 aprile, nè la D.C. si ritiene ad essa vincolata come a un impegno contratto con il corpo elettorale. Anzi se il 18 aprile è stato un'indicazione del corpo elettorale essa va interpretata nel senso che la maggiore responsabilità del consolidamento della democrazia e della difesa contro la minaccia comunista deve andare alla D.C.

Massima efficienza

Assicurato pertanto nel periodo fin qui trascorso il raggiungimento di questo principale obiettivo, oltre a quelli della stabilità della moneta, della sicurezza internazionale e delle esigenze alimentari del Paese, si tratta ora di passare alla fase di sviluppo della politica sociale ed economica, delle riforme di struttura per la creazione di quelle premesse che dovranno consolidare definitivamente il successo della democrazia e dare la misura della capacità delle istituzioni democratiche a interpretare le esigenze più sentite del popolo. Per puntare definitivamente su questi nuovi obiettivi si impone la massima efficienza del Governo nella sua struttura, nel suo funzionamento e nei suoi uomini. La collaborazione tra i partiti democratici assume quindi un significato, per gli ambienti responsabili della D. C. che interpretano il risultato dei lavori del consiglio nazionale, assai più lato e meno statico della semplice formula del 18 aprile. La formula può essere ridotta o allargata ad altri partiti purchè si muovano nell'ambito della democrazia costituzionale.

Le elezioni regionali

Il nuovo Governo si proporrà un programma minimo che è stato delineato nella relazione del segretario della D. C. on. Taviani. Per quanto riguarda la politica interna, il nuovo Governo dovrà mirare al consolidamento dell'ordine pubblico anche attraverso l'emanazione della legge sui sindacati e sugli scioperi, alla riforma agraria da attuarsi con la sollecita approvazione della legge sui contratti agrari attualmente all'esame del Parlamento e della legge fondiaria che deve contenere anche la chiara precisazione degli impegni finanziari, perchè altrimenti si ridurrebbe a nient'altro che a una inefficace impostazione teorica.

Non rientrano nell'ordine dei problemi essenziali sui quali viene posto l'accento nè la riforma tributaria di Vanoni nè la riforma scolastica di Gonella, che tuttavia verranno esaminate con impegno.

Spetterà al nuovo Governo invece di effettuare le elezioni regionali amministrative. A proposito di ciò negli ambienti ufficiosi della D. C. si fa rilevare come i progetti elettorali già presentati alla Camera rappresentino il risultato del compromesso raggiunto con i partiti minori della coalizione e quindi se questi ultimi volessero rimetterli in discussione anche la D. C. si riterrebbe libera da impegni per riprendere la sua libertà d'azione. Secondo i democristiani, infatti, non è vero che essi avrebbero imposto senz'altro il loro punto di vista, ma avrebbero invece rinunciato a talune posizioni di partenza che miravano ad assicurare loro la prevalenza in talune zone.

Per quanto riguarda la polisate, com'è noto, sul sistema del collegio unico, con il collegamento tra i candidati come è avvenuto per il Senato, i democristiani avevano chiesto che il collegamento fosse fatto nell'ambito provinciale, che con un maggior numero di resti manteneva una posizione di preminenza alla lista più forte anzichè nell'ambito regionale come è stato poi accettato. Inoltre chiedevano che il «quorum» per l'elezione del candidato nel collegio uninominale fosse del 51 per cento, ciò che assicurava alla D. C. maggiori possibilità nelle zone del Veneto, del Bergamasco e simili, dove la D. C. è in prevalenza. Invece è stato accettato il «quorum» del 65 per cento che è più favorevole ai partiti minori. Anche per quanto riguarda le elezioni comunali la D. C., secondo lo stesso interprete, ha accettato di abbassare fino ai Comuni di diecimila abitanti il sistema maggioritario che la legge vigente prevedeva per tutti i Comuni fino a trentamila abitanti.

Per quanto riguarda la politica estera, il programma del consiglio nazionale della D. C. conferma il mantenimento della linea finora seguita di dignitosa fermezza nella difesa degli interessi nazionali. Per la politica economica, fermo restando il mantenimento della stabilità monetaria, si dovrà trovare attraverso il coordinamento l'opportuno stimolo per una politica più attiva di investimenti. La forma mediante la quale potrà essere meglio realizzata l'esigenza del coordinamento non è stata ancora fissata in uno schema perchè ciò sarebbe impossibile. Essa sarà cioè suggerita nei modi più opportuni dagli uomini che verrebbero preposti al settore economico.

V. E. Orlando Presidente della Federazione della stampa

Il Capo dello Stato presente all'insediamento

ROMA 21 — Seduta solenne quella con cui questa sera la Federazione nazionale della stampa italiana ha consacrato con l'atto ufficiale dell'insediamento l'elezione a proprio Presidente da essa fatta stamane per acclamazione dell'on. Vittorio Emanuele Orlando. Solenne, per l'uomo venerando che era chiamato all'alto ufficio, e per la presenza a questa manifestazione del giornalismo italiano della suprema autorità dello Stato: il Presidente della Repubblica e, accanto a lui, delle rappresentanze del Senato e della Camera, del Governo e di tutti gli organi più importanti della vita della Nazione.

L'ingresso nella sala del Presidente della Repubblica e dell'on. Orlando, è stato accolto da una unanime e calorosissima ovazione. Ristabilitosi il silenzio, Vittorio Furlani, della Associazione della stampa giuliana e Vicepresidente della Federazione nazionale, ha letto il verbale della seduta nella quale questa mattina il consiglio aveva eletto Orlando a presidente della grande organizzazione giornalistica.

Quindi salutato da nuovi scroscianti applausi, si è levato a parlare V. E. Orlando.

Nel suo discorso, dopo aver reso omaggio ad Einaudi, esprimendogli a nome di tutto il giornalismo italiano l'ammirazione che esso gli professa, Orlando ha fatto il punto della situazione attuale. Per lui ciò che caratterizza il momento storico è il problema della svalutazione di tutti i valori. Coloro che erano educati alla valutazione della libertà hanno dovuto assistere all'esaltazione della violenza, coloro che erano educati al rispetto dei valori politici collegati con tutta una tradizione hanno dovuto vederli prima negati e poi squalificati. In tutti i campi si rivela questo disorientamento morale. In tutti, meno che nella stampa. Essa può attribuirsi il vanto di essere quella espressione di vita e di una civiltà di una Nazione che ha raggiunto un suo riassestamento più rapidamente di qualsiasi altra attività o manifestazione dello spirito. E in ciò è da vedersi anche l'efficienza della tradizione: una tradizione, quella della stampa italiana, onesta, onorevole, che discende direttamente dal diritto liberale e che si esplica attraverso un'opera e una forma associativa che ha capi come Francesco De Sanctis, e Ruggero Bonghi. A Roma, il centro; nelle altre regioni le diramazioni di questo grande organismo rappresentate dalle associazioni regionali, ultima delle quali, in ordine di tempo, l'Associazione della Venezia Giulia che duole sapere ancora sotto una legge di occupazione militare che dovrebbe ormai essere cessata.

A questo punto l'on. Orlando ha constatato come mentre dovunque c'è un abbassamento di valori, questo fenomeno non si riscontra nella stampa, la cui influenza aumenta di continuo. Il suo dominio nella politica estera è riconosciuto; capi di Stato importantissimi indicono conferenze stampa per dare spiegazioni, per ricevere domande: questioni fondamentali che investono i rapporti internazionali sono discussi, come in un colloquio, tra giornali e giornali spesso di diverse Nazioni. Si assiste persino alla discussione sulla stampa di problemi strategici: una cosa che prima sarebbe apparsa inconcepibile.

Ma l'espansione di questa sua attività coinvolge un altro problema, anzi è l'indice della esistenza di questo problema: la trasformazione sociale, di un diritto individuale quale è stato finora quello della stampa. E questa trasformazione segue una trasformazione più vasta e profonda; quella per cui ci si avvia dagli Stati nazionali verso qualche cosa che non si può per ora precisare perchè il mestiere del profeta è stato sempre ridicolo, ma che certamente sarà un superamento della condizione attuale in cui vive la collettività umana. Continua cioè la traiettoria della parabola per cui dal primo agglomerato politico, la famiglia, si passa alla gente e da questa alla tribù alla città e quindi allo Stato feudale e comunale e poi infine agli Stati nazionali. «Il che non significa — conclude Orlando — che si perda l'attaccamento di ciò che ha preceduto l'innovazione o l'evoluzione: la famiglia è sempre nel nostro cuore, così come la città dove siamo nati e l'attaccamento al Comune non ci fa tuttavia dimenticare di essere italiani, di appartenere a questa nostra grande e nobile Patria verso cui l'amore è tanto più forte quanto più gravi sono state le sciagure che l'hanno colpita».

Con queste parole di ardente affetto per l'Italia l'on. Orlando ha chiuso il suo discorsi suscitando un applauso che nel suo fervore rivelava tutta la commossa aderenza che la assemblea aveva con il pensiero da lui espresso.

Svalutazione dei suini

Nella Nuova Guinea il prezzo delle mogli è aumentato: ventidue conchiglie di madreperla, quattro suini, sette coltelli, tre accette, dieci code di uccelli del paradiso, trentacinque scellini e un canestro di sale. Prima della guerra bastavano due coltelli due suini e qualche utensile da cucina.

TRAGUARDO

Proprio nel giorno in cui compiva 100 anni è morta ieri a Taveiro, in Portogallo, tale Maria Recueira, che lascia 87 nipoti, 48 pronipoti ed un trisnipote.

DOMATRICE UCCISA

La famosa domatrice Sandra Shaeffer è rimasta uccisa a Thousand Oaks, negli Stati Uniti, durante una rappresentazione alla quale assistevano anche i suoi due bambini. Uno dei leoni che partecipava al suo numero si è improvvisamente avventato su di lei addentandola alla nuca. Quando gli inservienti sono riusciti a far allontanare la bestia, la donna era già spirata.

TELEVISIONE DAL VATICANO

Il 24 dicembre la Radio vaticana, valendosi della collaborazione della Radio italiana e di quella francese, effettuerà per l'apertura della Porta Santa, la prima trasmissione di televisione in Italia. La Radio vaticana si varrà dell'apparecchio donato al Pontefice dai francesi.

CRONACA DELLA CITTA'

CONSIDERAZIONI SU UNO SCIOPERO

Questo sciopero appena composto è scoppiato esattamente nel tardo pomeriggio di sabato dieci dicembre, quando la redazione e la pubblicità avevano predisposto il loro lavoro per il numero domenicale. Fra lo Stabilimento Tipografico Triestino e la sua maestranza tipografica non era in corso una vertenza ma solo una trattativa così bene avviata da doversi ritenere che l'accordo sarebbe stato raggiunto con soddisfazione delle parti. La comprensione e la buona volontà dello Stabilimento Tipografico erano risultate fuori discussione fino dal primo momento.

E perchè tanta fretta nel dichiarare questo sciopero? Si è parlato di un atto di solidarietà dei tipografi dei giornali con quelli addetti alle tipografie commerciali. Queste erano già da qualche giorno coinvolte in una agitazione di cui nessuno in città, all'infuori degli interessati si era accorto.

Lo sciopero dei tipografi addetti a queste tipografie è diventato un vero sciopero solo quando domenica mattina i giornali non sono usciti e la città, che del giornale ha bisogno come del pane, si è trovata senza fiato, disorientata, priva di informazione non soltanto sui fatti del mondo e della vita cittadina, ma delle cause stesse che avevano determinato la sospensione dei giornali. Solidarietà fra tipografi dei giornali e tipografi di stabilimenti commerciali? Dal punto di vista strettamente economico è un fatto che si possa giustificare? Che rientrino nella comune denominazione di «tipografi» tanto gli operai che lavorano nelle tipografie commerciali quanto quelli che lavorano negli stabilimenti che stampano quotidiani è un fatto indiscutibile. Ma basta questo a giustificare un rapporto disciplinare interno di categoria senza tenere conto dell'assoluta diversità di lavoro che gli uni e gli altri producono?

Quel sabato sera il materiale che avrebbe dovuto trovare posto nelle colonne del nostro quotidiano era già in parte pronto. Sui panconi di tipografia si stavano apprestando non soltanto i notiziari dell'interno e dall'estero, le informazioni di cui tutti siamo ansiosi ogni mattina, gli articoli di varietà, il fotoreportage ecc.; c'era anche tutto quel minuto materiale pubblicitario attraverso il quale molte categorie cittadine, le più numerose, le più povere, le più bisognose svolgono i loro modesti commerci; materiale che si addensa soprattutto nei numeri domenicali, dato che gli inserenti non ne hanno tanti da spendere e fra i giorni della settimana preferiscono quello che per i piccoli commerci da cittadino a cittadino risulta per consuetudine più redditizio. Si è aspettato il tardo pomeriggio di sabato per proclamare la solidarietà con gli addetti alle tipografie commerciali; e ciò senza il benchè minimo preavviso, senza spiegare preventivamente ai dirigenti del nostro stabilimento perchè mai non si poteva risparmiare alla cittadinanza l'umiliazione e la jattura di trovarsi senza giornali.

Non si è riflettuto che si era prossimi alle Feste di Natale e che ci sono lettori, a diecine e diecine di migliaia, c'è infine l'opinione pubblica, la quale può democraticamente solidarizzare con una categoria quando riconosca la bontà delle ragioni economiche che la muovono, ma non accetta e si ribellerà sempre a tutte le forme di imposizione dall'alto o dal basso quando la si voglia vulnerare in quel primo dei suoi diritti che è la libertà di stampa.

L'industria editoriale giornalistica di Trieste è appena uscita da una crisi gravissima che ha condotto alla fine di alcuni quotidiani. Quei quotidiani pur corrispondendo a necessità politiche unanimemente riconosciute hanno dovuto cessare le pubblicazioni perchè non avevano possibilità di vita: cioè nè la vendita nè la pubblicità riuscivano a colmare il deficit delle loro spese. Avevano vissuto del soccorso politico. E' un genere di soccorso che presto o tardi finisce. E questa è anche la ragione per cui un giornale come «Il Lavoratore» — organo d'un partito ormai fra i più ricchi del mondo, che di solito non lesina i mezzi alla sua stampa — da quotidiano che era, pieno di baldanza, ha dovuto ridursi alla veste di settimanale.

Noi abbiamo affrontato questa crisi con serenità, ci siamo messi all'opera con animo volonteroso, ci siamo accollati sacrifici che avremmo potuto agevolmente rifiutare. Ma come non rendersi conto che tutte le possibilità hanno un limite, per superare il quale la buona volontà ad un certo punto non basta più?

L'interesse della città e di tutti coloro che lavorano negli stabilimenti tipografici e nelle aziende giornalistiche esige che esperimenti deleteri come questo, che si è appena concluso, non si debbano più ripetere. Non vi è altra strada da seguire se si vuole evitare il ripetersi d'una crisi superata, sì, ma purtroppo non ancora sanata.

INIZIATIVA DELLA C.D.L. A FAVORE DEI CONSUMATORI

I PREZZI POLITICI VALIDI fino al prossimo giugno

Richiesta la sospensione degli aumenti dell'Acegat

Nella cittadinanza si è spento da molto tempo il ricordo della vasta agitazione sindacale promossa dalla Camera del Lavoro nell'ottobre dello scorso anno, allorchè il G.M.A. rese noto l'intendimento di abbandonare il sistema dei prezzi politici, ripristinando quelli economici anche per i generi di prima necessità. Allora la azione sindacale ottenne la limitazione del provvedimento e la conservazione di taluni prezzi politici sino al 31 dicembre 1949. Di recente — approssimandosi la scadenza del termine fissato dal G.M.A. — la segreteria camerale ha nuovamente affrontato il problema, affermando la necessità di mantenere, specie nel periodo invernale, gli attuali prezzi per il pane, la pasta e la farina. Il programma governativo prevedeva l'adeguamento dei prezzi dei tre generi a quelli in atto nelle provincie viciniori di Gorizia, Udine e Venezia (pane lire 95 al chilo, pasta lire 120-130, farina lire 120-130, in luogo dei prezzi locali rispettivamente di 82, 83 e 100 lire il chilo) con decorrenza dal 1.o gennaio prossimo o, quanto meno, in due tempi, dimezzando la quota d'aumento tra il 1.o gennaio ed il 1.o marzo prossimo.

L'azione sindacale otteneva nei giorni scorsi un primo tangibile risultato, con l'assicurazione data dai competenti organi del G.M.A. che i prezzi politici sarebbero stati mantenuti sino al giugno 1950, con soltanto un lieve aumento, ieri infine essa è stata coronata da maggior successo in quanto la Camera del Lavoro ha avuto conferma che, in considerazione dei bisogni della classe lavoratrice, i tre prezzi non subiranno alcun aumento sino al prossimo marzo e probabilmente oltre. Se aumenti ci saranno dopo tale data, essi verrebbero mantenuti nella misura più esigua e cioè 10 lire al chilo per il pane, una lira per la pasta e 5 lire per la farina.

A ciò va aggiunto un altro notevole beneficio ottenuto dalla C.d.L. per il personale dell'Ufficio carte annonarie, che avrà — con il mantenimento del tesseramento — garantita l'occupazione almeno per i mesi invernali.

La meritoria iniziativa sindacale nel delicato settore dei prezzi investe poi l'intera situazione del mercato, del commercio e dei servizi pubblici. In proposito è stata avanzata alla Giunta comunale una richiesta di sospensione dei recenti aumenti delle tariffe dell'Acegat e la questione verrà probabilmente riesaminata nei prossimi giorni.

Al G.M.A. è stata inoltre prospettata la onerosa situazione creatasi per i consumatori, in seguito all'abbandono del controllo governativo sulla formazione dei prezzi all'ingrosso ed al dettaglio, secondo le norme degli Ordini 26 e 104, che istituivano le Commissioni di fissazione ed applicazione dei prezzi. Una dettagliata documentazione è stata raccolta allo scopo per dimostrare lo squilibrio registrato sul mercato locale negli ultimi otto mesi, dopo la liberalizzazione dei prezzi. Per esempio, nel settore ortofrutticolo le maggiorazioni consentite in regime di controllo nella misura media del 35 per cento dopo lo sblocco sono salite all'80-100 per cento, con punte massime oltre il 200 per cento. Anche nel settore dell'abbigliamento il confronto tra i prodotti in vendita a Trieste o nelle provincie vicine rivela le notevoli maggiorazioni che vengono apportate nella nostra città, anche per articoli identici della stessa marca.

L'importante questione è stata dibattuta nei giorni scorsi pure dal Comitato consultivo lavori E.R.P., e presso il G.M.A. è stato sollecitato, da parte delle Commissioni di fissazioni ed applicazione dei prezzi all'ingrosso ed al dettaglio. La comprensione mostrata per il complesso problema dalle autorità alleate, che non hanno esitato a destinare nuovi stanziamenti per il mantenimento dei prezzi politici per il pane, la pasta e la farina, autorizza a ritenere che la tutela dei consumatori non mancherà di venir esercitata anche negli altri settori del mercato.

Sciopero all'I.A.C.P.

CHIESTA AL G.M.A. UNA GRATIFICA NATALIZIA A FAVORE DEI PENSIONATI

Conclusa la vertenza dei poligrafici, è seguito ieri lo sciopero del personale dell'Istituto autonomo case popolari, che rivendica le migliorie di carattere economico e normativo. La astensione dal lavoro continua anche oggi e nessun tentativo di accordo tra le parti è previsto per la giornata odierna. Si ha ragione di credere però che possa venir esperito un intervento dell'Ufficio del Lavoro per la risoluzione della vertenza.

Intensa è l'attività della C.d.L. a favore dei pensionati, il cui disagio economico è particolarmente sentito in questi mesi invernali. Al Dipartimento del Lavoro ed alla Presidenza di Zona è stata richiesta la concessione di una adeguata gratifica natalizia o invernale per tutti i pensionati che percepiscono assegni inferiori alle 10 mila lire mensili. Con la direzione dell'Acegat è stato inoltre concordato il miglioramento degli assegni ai vecchi pensionati, ai quali è stata accordata la rivalutazione nella misura del 50 per cento e la retroattività dell'aumento al 1. gennaio 1949.

Oggi, alle ore 19, presso la C.d.L. avrà luogo l'assemblea dei pensionati e vedove di pensionati della R.A.S. per l'esame delle controproposte della direzione dell'istituto sulle richieste fatte dall'organizzazione sindacale.

Il nuovo anno culturale dell'Associazione Mazziniana

Alla presenza di Gisella Oberdan e di molti amici e simpatizzanti, l'Associazione mazziniana di Trieste ha voluto inaugurare l'anno culturale 1949-50 nel nome di Guglielmo Oberdan, che è stato con nobile parola commemorato dal dott. Piero Gentili. In chiusa Elio Predonzani ha tracciato il programma di lavoro del corso mazziniano così degnamente inaugurato.

PER NATALE E CAPODANNO

L'orario dei negozi e dei pubblici esercizi

In occasione delle prossime festività i negozi ed i mercati cittadini osserveranno la chiusura totale nei giorni di Natale, S. Stefano e Capodanno. Faranno parziale eccezione i fiorai che in tali giorni osserveranno l'orario festivo; nella seconda festa di Natale, panetterie e latterie rimarranno aperte al pubblico dalle ore 7 alle 12.

L'Associazione dei commercianti al dettaglio ha inoltrato domanda alla Prefettura perchè nelle giornate del 24 e del 31 sia consentita a tutti i negozi la protrazione facoltativa dell'orario serale di chiusura fino alle ore 22.

I pubblici esercizi sono stati inoltre autorizzati a protrarre l'orario di chiusura dalle 24 alle 4 del mattino successivo nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre.

Le vacanze natalizie nelle scuole cittadine

La Sovraintendenza scolastica informa che per tutte le scuole, di ogni ordine e grado, le vacanze natalizie inizieranno domani 23 corrente e si concluderanno il giorno 7 gennaio p. v. Scolari e studenti ritorneranno a scuola il giorno 8.

Gite e soggiorni della Lega. La Sezione turismo della Lega Nazionale organizza per le feste natalizie e per l'ultimo dell'anno due soggiorni al Villaggio invernale di Forcella Aurine. Inoltre per la festa di Natale si effettuerà una gita a Col Verzan (Tarcento) e Ramndolo; per S. Stefano, invece, si effettuerà una gita ad Aquileia ed a Merano Lagunare.

Rinnovo licenze commerciali. Il Municipio ricorda agli esercenti il commercio ambulante l'obbligo di presentare entro il 31 corrente il libretto-licenza per il rinnovo pro 1950, previa presentazione di un certificato dell'Ufficio del Registro sul pagamento dell'imposta sull'entrata.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Stasera terza replica di "Manon Lescaut"

Questa sera, alle 20.30, in turno di abbonamento «C», terza rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero De Fabritiis.

Domani concerto Nordio-Michelangeli

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra del Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano, diretto dal maestro Cesare Nordio e con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli, che avrà luogo domani alle 21. Verrà eseguito il seguente programma: Bach, «Suite in do magg. per due oboe, fagotto ed archi»; Reger, «Il Natale»; Nordio, «Musetta»; Mozart, «Serenata in sol magg. «Eine kleine Nachtmusik»; Haydn, «Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra»; Schumann, «Concerto in la min. per pianoforte e orchestra».

Aperta la Mostra Asco

L'inaugurazione della Mostra dello scultore concittadino Franco Asco ha dato luogo ieri pomeriggio, alla Galleria Trieste, a un brillante convegno del nostro mondo artistico e culturale. Erano presenti fra gli altri il Presidente di Zona prof. Gino Palutan, il Sindaco ing. Giani Bartoli, il prof. Schiffrer, il prof. Szombathely per la Lega Nazionale, Giani Stuparich, Piero Sticotti, Marcello Mascherini, il maestro Barison, il prof. Rutteri ed altre personalità. Il prof. Predonzani ha improvvisato con felice estro un discorso di presentazione della singolare e interessante Mostra, successivamente visitata da gran folla.

La direzione de «L'Emancipazione» avverte i suoi affezionati lettori che, dopo la forzata sospensione dovuta allo sciopero dei tipografi, riprende le sue pubblicazioni con sabato 24 corrente.

ASTERISCHI

DANTE IN ESPERANTO

Al Circolo esperantista, il dott. Bruno Marini ha tenuto una conferenza sulla traduzione esperantista dell'Inferno di Dante, dovuta al poeta Kolomano Kalocsay. A titolo di saggio è seguita la dizione comparata e commentata, in italiano e in esperanto, di buona parte del Canto Decimo, in perfette, dantesche terzine rimate. Un prolungato applauso ha coronato la interessante e originale conferenza, seguita da un folto pubblico.

RICORDO DI SEM BENELLI

Radio Trieste ha ricordato iersera la scomparsa di Sem Benelli con la programmazione di una delle più note opere dell'artista: la commedia in quattro atti «Il vezzo di perle», che è andata in onda alle ore 21. Efficaci interpreti sono stati Maria Melato, Giulio Rolli e gli attori della sua compagnia.

† Addì 18 corr., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Sergio Moso
d'anni 55

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste-Milano, 22-XII-1949.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo individualmente, porgiamo con questo mezzo, a tutti gli Amici, Enti ed Istituti, i nostri commossi ringraziamenti per la viva parte presa al nostro cordoglio, nell'estremo saluto alla nostra cara indimenticabile

Terry

Famiglie:
BADESSI - ROKITANSKY

Una Santa Messa sarà celebrata in memoria della defunta nella Chiesa degli Armeni, via Giustinelli 7, venerdì 23 corr. alle ore 9.30.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Antonio Lukac

la figlia MARIA col marito ARMANDO TREVISINI, unitamente alla Famiglia LUKAC, ringraziano vivamente tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria. Uno speciale grazie ai dipendenti delle F.O. M.T., all'infermiera Gina Marascutti e alla signora Lucia Barburini.

Famiglie:
TREVISINI e LUKAC

Nel quinto anniversario della morte di

Filippo e Claudio Call

verrà celebrata una Santa Messa il 23 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO: domenica e lunedì ore 5.30 (funziona la nuova seggiovia).

SAPPADA - DOBBIACO sabato e domenica.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.

VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.

GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA

Prenotazioni:

CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96
UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

LA TRAGICA SCIAGURA DI IERI MATTINA SULL'AUTOSTRADA

FULMINEA LA MORTE entrò nell'autocorriera

Le prime risultanze della spaventosa collisione - In stato d'arresto l'autista del pullmann - Il numero delle vittime salito a tre

Da qualche settimana la morte è in agguato sulle autostrade e si può dire che non passa giorno senza che la cronaca non registri qualche nuova sciagura. Ieri, in questo tragico succedersi di incidenti, è stata la volta di Aurisina, i cui abitanti vivono ora in uno stato di dolorosa prostrazione, determinato da un orrendo sinistro accaduto nelle prime ore della mattina sulla strada che dal villaggio porta a Santa Croce.

Mancavano pochi minuti alle 8, quando Angelo Zaccaria, domiciliato al n. 133 della località lasciava la sua casa a bordo del proprio camion, un «Fiat 606», targato TS 7449, diretto verso Santa Croce, dove doveva effettuare un carico di pietre per conto di una ditta.

Lo Zaccaria, che procedeva a moderatissima andatura, era giunto all'altezza della trattoria «De Lorenzi», che sorge proprio nel punto in cui dalla strada principale si dirama l'arteria che porta alla stazione, quando notava che da quella parte avanzava un'autocorriera della società «La Carsica» con sede in via Boccaccio 4, staccatasi allora dalla fermata della stazione e diretta verso Aurisina, da dove sarebbe poi proseguita per Trieste. La corriera, una «OM Taurus», targata TS 315, guidata dall'autista Emilio Ferluga, di 19 anni, domiciliato al n. 502 di Conconello, stava trasportando una ventina di persone.

La paurosa collisione avvenne improvvisamente e colse alla sprovvista tutti i viaggiatori. Lo Zaccaria era giunto per l'appunto all'altezza della trattoria «De Lorenzi» quando veniva investito in pieno dall'autocorriera, che sfondava il lato sinistro della cabina di guida (lo Zaccaria, fortunatamente, era seduto a destra), asportava completamente la sponda sinistra del camion, che, abbandonata a se stessa, andava a finire contro la portiera dell'automezzo investitore, sfondandola e infilandosi come una lama nell'interno.

Lo Zaccaria riusciva a bloccare i freni, mentre l'autocorriera proseguiva la sua corsa ancora per una trentina di metri. Con una brusca frenata, l'automezzo si arrestava sul lato destro della strada; dalla portiera aperta usciva un rigagnolo di sangue.

Sul posto della sciagura accorrevano prontamente due operai Giuseppe Gruden, di 40 anni, e Milan Milanovich, di 42, entrambi da Aurisina, i quali stavano lavorando in quei pressi. Lo spettacolo che si presentava ai loro occhi era terrificante: nei primi posti della corriera giacevano persone insanguinate e prive di sensi, bimbi in pianto erano accasciati sul pavimento e gli altri passeggeri erano stretti l'uno all'altro in preda a un orrore indicibile.

Dopo soli 10 minuti due autolettighe della C.R.I. con a bordo il dott. Alù, erano sul posto. I sanitari provvedevano ad adagiare sui loro automezzi cinque persone: Giulio Mazzucchi, di 35 anni, abitante in via delle Campanelle 219, fattorino della corriera; Maria Biteznik, di 23 anni, residente a Gorizia in via IX Agosto 20, insegnante alla scuola slovena di Aurisina e attualmente domiciliata a San Pelagio; l'agente della P. C. Tullio De Stefani, di 37 anni, aggregato al Distretto di Aurisina; una sconosciuta dall'apparente età di 30 anni, e Emma Suban ved. Skerk, di 36 anni, domiciliata a Tarnova Piccola di Duino 8.

Prima che le autolettighe lasciassero il tragico crocicchio, il sacerdote del paese, considerate le disperate condizioni dei feriti, somministrava ad essi i conforti della fede.

Maria Biteznik è morta quasi all'istante per la frattura del cranio, e la sua salma è stata composta nell'obitorio di via della Pietà; Giulio Mazzucchi è spirato appena accolto nella II Divisione chirurgica per la frattura del cranio. Il poveretto lascia la moglie e due figli. Nella stessa Divisione è spirato alle 15.15 anche l'agente De Stefani, che aveva riportato gravissime lesioni al cranio. Emma Suban è stata accolta in quella Divisione con prognosi di 15-21 giorni per ferite al viso e sintomi di commozione cerebrale.

Verso le 12, un uomo dall'aspetto stravolto si presentava all'Ospedale chiedendo di essere accompagnato d'urgenza dalla donna sconosciuta, anch'essa gravemente ferita. Il poveretto non ha tardato a riconoscere nell'infortunata la propria moglie, Cristina Semi in Skerk, di 31 anni, domiciliata al n. 10 di Tarnova Piccola.

La Polizia del traffico, che ha eseguito un sopraluogo ha appurato che l'autista Emilio Ferluga, che procedeva a una andatura di 45 km. orari, aveva imboccato la curva troppo al largo senza fare i dovuti segnali acustici. L'autista è stato tratto in arresto, e nelle prime ore del pomeriggio avviato al carcere del Coroneo in attesa del procedimento penale a suo carico. Fno alle 13 i due automezzi erano sul posto: il camion dello Zaccaria presentava uno squarcio alla cabina, era privo di una sponda e i cinque traversini di ferro che la sostenevano erano contorti e ripiegati su se stessi. Le vittime dello scontro, tutte gravemente ferite alla testa, sono rimaste investite in pieno dalla sponda catapultata nell'interno della tragica corriera.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per domani: un marinaio pompiere; una prima infermiera; un cameriere seconda classe; un cameriere terza classe; 4 garzoni camera in prima; 2 garzoni camera in seconda; un secondo cambusiere; un panettiere; 2 terzi cuochi classe; un garzone cucina, un bagagliere; un secondo guardarobiere. Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: 3 marinai; 2 garzoni camera in prima; un garzone camera in seconda; un cameriere prima classe; un cameriere seconda classe; un cameriere terza classe.

★ OGGI: Ore 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, conferenza del prof. G. Tenze su «Le elegie romane». — Ore 19, nella sede del Movimento laureati cattolici, via Battisti 13, conferenza di mons. Marussi sull'Anno Santo. — Ore 19.30, nella sede della D. C. di piazza S. Giovanni 5, corso di formazione per attiviste, relatrice sig.ra Eulambio.

STATO CIVILE

MORTI: Karis Giuseppe a. 61; Grego Gioachino a. 41; Udina Maria a. 40; Balestrucci Luciano a. 21; Presel ved. Buda Giovanna a. 71; Ardossi Felice a. 60; Ielusic ved. Luin Francesca a. 89; Sottocorona ved. Millo Ada a. 78; Zoppolato ved. Giovanelli Elisabetta a. 81; Polsak Bernardo a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Valentinuzzi Vittorio, manovale, con Vudrag Zorka (Aurora), casalinga; Letarte John R. capor. eserc. amer., con Puccherini Livia, ragioniera; Lupetin Antonio, marinaio, con Pahor Maria, casalinga; Casali Giuseppe, farmacista, con dott. Peranna Cornelia, casalinga; Pregelj Ladislao, impiegato, con Sancin Sofia, casalinga; Declich Gaetano, pittore, con Primossi Iolanda, casalinga; Radivo Oscar, macch. nav., con Tarlao Maria, casalinga; German Bruno, elettricista, con Mancuso Tommasa, pulitrice; Muha Carlo, elettricista, con Berto Iolanda, tipografa; Micheli Giuseppe, agente Pol. amm., con Lorber Silvia, casalinga.

★ GITE: Con l'A. S. Edera a Cima Sappada; con lo Sci C.A.I.-XXX Ottobre a Sappada e Valbruna; con il M.S.I. a Cima Sappada. — Soggiorni sciatori: con lo Sci C.A.I.-XXX Ottobre a Colle Isarco; con il C.S.I. a Sappada; con il C.E. «Montasio» a Ravascletto.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini.
EXCELSIOR. 15.30: «Anni difficili», con M. Girotti e U. Spadaro, regia Luigi Zampa. Ultima 22.
ROSSETTI. 16, ultima 22: «La grande fiamma», con Joan Crawford e John Wayne. E' un film Metro.
FENICE. 16.30: «Il diavolo nero» con William Bendix, Susan Hayward. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «Adamo ed Eva» con Macario ed Isa Barzizza.

ALABARDA. Domani: «Il valzer dell'imperatore» capol. in technicolor con J. Fontaine, Bing Crosby. I vis.
GARIBALDI. 15: «Destinazione Tokio», con Cary Grant e John Garfield. E' un capolavoro Warner, prima visione. Ultima 21.45.
IDEALE. 15.30: «Gli indomabili» con F. Scott e C. Romero. (Fox Film).
IMPERO. 16: «Torna l'amore sul Danubio» di Willy Forst con Paul Hoerbiger e Maria Andergast. Domani: «L'eredità dello zio Buonanima» con Angelo Musco e Rosina.
ITALIA. 16: «Cinque volti di donna» con P. Serrado e A. De Cordova. Domani: «Il valzer dell'imperatore».
VIALE. 15.30: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. I vis.
VITTORIO VENETO D. F. (Cassa 15.30): «Vendetta nel sole» con Dulcie Grey e Margaret Joaustan. I vis.
ADUA. 15: «Città di avventurieri». I visione.
ARMONIA. 15.30: «Parata arcobaleno», con Walt Disney. Grande successo. Nuova varietà De Rosè.
AZZURRO. 16.15: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor, con Spencer Tracy.
BELVEDERE. 16: «La fortuna è femmina» brillante con R. Joung e Franck Morgan.
CINEMA DEL MARE. 15: «La leggenda della terra siberiana» capolavoro sovietico colori, divertente.
MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «Addio all'esercito» con gli assi della risata Gianni e Pinotto.
MASSIMO. 16: «Il soldato di ventura», la più grandiosa avventura di Douglas Fajrbanks j.
NOVO CINE. 15: «Egli camminava nella notte» con Richard Baschart. I vis.; selvaggio, brutale, palpitante.
ODEON. 16: «Passaggio a Nord-Ovest» il più grande film in technicolor con Spencer Tracy.
RADIO. 15.30: «La valle della vendetta» con Buster Crable.
SAVONA. 15: «Duello al sole» colosso in technicolor con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten.
VENEZIA. «Selvaggia bianca» capolavoro in technicolor con M. Montez, John Hall, Sabù e comica.
VITTORIA. 16: «Il castello di Dragonwyck» con Gene Tierney e Walter Huston. Ult. giorno; locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezione di francese; 18: Canzoni; 18.15: Rubrica della donna; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica da camera; 19.30: Cronache scientifiche alla radio: 1) prof. Gino Macchioro: «Cenni sul problema del cancro»; 2) prof. Joseph Tykociner: «Applicazioni delle cellule fotoelettriche»; 20: Giornale radio; 20.20: Ritmi al pianoforte; 20.33: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 21.15: Brani d'opera; 21.50: «Teatro per bambini», corrispondenza romana di Luigi Pascutti; 22: Musiche di Giorgio Federico Ghedini, dirette dall'autore.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: pastorale natalizia; 18.30: Orchestra Esperia; 19: Musiche di C. Merulo; 21.15: «Così è (se vi pare)», tre atti di L. Pirandello; 23.30: I notturni dell'usignolo: Bela Bartók.

RETE ROSSA

13.28: Orchestra Nilius; 14: Musiche popolari; 14.30: Orchestra Segurini; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Mojetta; 18.50: «Bernardette», romanzo sceneggiato; 20.10: Canta Lya Origoni; 21.3: Canta Galliano Masini; 21.20: Vedetta della settimana: Wolmer Beltrami;

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 9.8, min. 5.5; pressione 767.0 in aumento.

Oggi: S. Flaviano, Zenone, Demetrio. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 10.21, tramonta alle 19.10.

Maree: Oggi alta ore 9.20, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 17.10, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 27 sopra il l. m.; domani bassa ore 5.10, cm. 0 sul l. m.; alta ore 10.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 17.45, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Alabarda, via dell'Istria 7; Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ANNONARIA

Distribuzione farina e carne conservata. La Sepral comunica che, oltre alla pasta bianca e al latte evaporato, sono in corso le seguenti distribuzioni: farina bianca a tutte le categorie di consumatori del capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di gr. 1000 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento III e IV «Farina» della carta annonaria attualmente in circolazione. Carne conservata «Meat and Gravy» da 20 once, agli aventi diritto al supplemento carne del capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di due barattoli a persona per i buoni da 50 gr. giornalieri (fondo cerchietti rossi), e di quattro barattoli a persona per quelli da 100 gr. (fondo azzurro), verso asporto di tutti i buoni relativi al mese di dicembre. Termine delle distribuzioni il 31 corrente. Prezzi al consumo: per il capoluogo: farina bianca lire 83 il kg.; carne conservata lire 100 il barattolo da gr. 567; per gli altri Comuni della Zona, rispettivamente lire 85 e lire 101.

Prenotazioni latte. Entro il 24 corrente devono essere effettuate presso le latterie, le prenotazioni per il mese di gennaio 1950 dei supplementi latte per ammalati, gestanti, nutrici e bambini allattati artificialmente, verso asporto della relativa cedola di prenotazione.

† Il giorno 20 corr. si spegneva, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Ada ved. Millo
nata SOTTO CORONA

A tumulazione avvenuta ne dà comunicazione agli amici e conoscenti la desolata Famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1949.

† La mattina del 19 dicembre ha cessato di vivere

Amalia Vascotto

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie VASCOTTO, PAGNINI-TUVO, RAINIS, TORRIANO, FERRARI e gli altri congiunti.

Trieste, 22 dicembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero tributare testimonianza d'affetto alla nostra cara

Gisella

ed in particolare al Consiglio d'Amministrazione, al Corpo insegnante ed agli alunni dell'Istituto dei Ciechi «Rittmeyer», porge sentiti ringraziamenti

la **Famiglia DALL'OGLIO**

Una S. Messa in suffragio della bell'anima della Estinta sarà celebrata venerdì 23 c. m. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita dell'indimenticabile ed adorata mamma

Pia ved. Craglietto
nata ORTIS

figlie, figli, generi e nipoti La ricordano e La piangono.

Trieste, 22 dicembre 1949.

Nel quarto anniversario della morte di

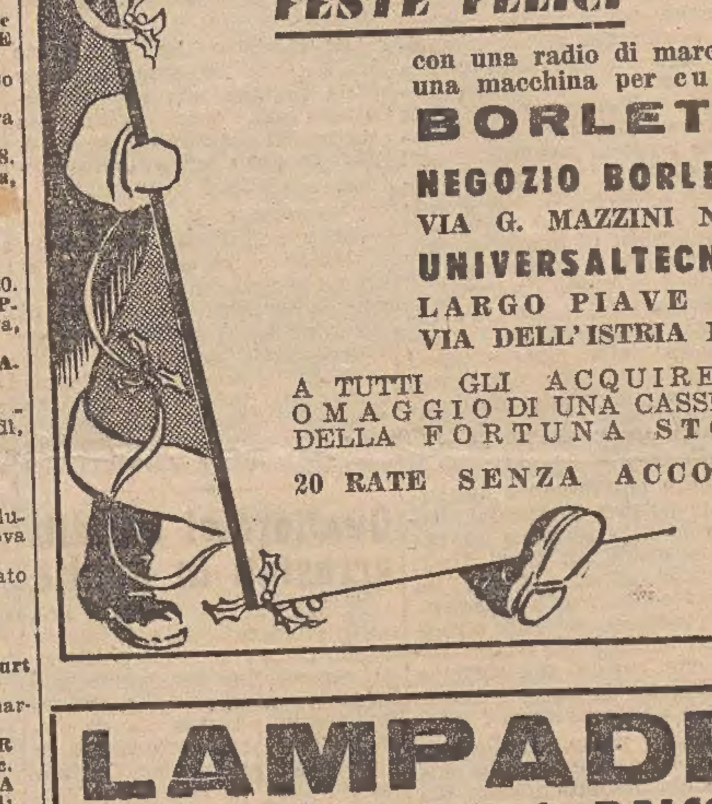
Nives Scopinich

la mamma, sorelle e fratelli La ricordano con immutato dolore.

Famiglie:
SCOPINICH, RELLA, ZURICH

OGGI ALLE ORE 16
ASTA
ALLA GALLERIA D'ARTE
"AL CORSO"
DI UN IMPORTANTE COMPLESSO DI TAPPETI PERSIANI ANTICHI, SOPRAMMOBILI, PORCELLANE, ARGENTI, CRISTALLERIA.
PRENOTAZIONE POSTI TELEF. 90311

Domani al ROSSETTI in Grande "Prima"



LAMPADE
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 96612 - di fronte al Cinema Garibaldi

MANGIARE DI TUTTO

Voi potrete mangiare di tutto, ma è necessario che il vostro organismo sia disintossicato e depurato. Per ottenere ciò basterà prendere abitualmente, come prendete il caffè, la TISANA KELEMATA, che è come un tè squisito, perchè composta di erbe sceltissime e piante salutari ed aromatiche allo stato naturale. La TISANA KELEMATA, ristabilirà il regolare funzionamento dello stomaco e dell'intestino, vi eviterà le disfunzioni epatiche e vi apporterà subito un benessere generale e duraturo. La TISANA KELEMATA **non irrita le mucose e non assuefà l'intestino**

PRENDETE ANCHE VOI LA
Tisana Kelémata
222
NON FATE BOLLIRE LE ERBE CHE COMPONGONO LA TISANA KELEMATA!
LEGGETE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI CONTENUTE IN OGNI SCATOLA!

Sul Pasubio

Lasciata la macchina nello spiazzo che si allarga poco oltre il rifugio, cominciammo a salire verso la cima.

Alle nostre spalle, subito dopo un primo contrafforte alpino seguito da un breve digradare di colline, si stendeva la pianura velata di una leggera foschia, sino al lontano luccichio del mare. Ma davanti a noi, dovunque si guardasse, dietro quel primo scenario di massicci e di vette se ne ergeva un altro, e poi un altro e altri ancora: tutta una selva di monti nell'azzurro. E i più vicini, quasi adagiati nelle valli, apparivano alla base ora d'un verde chiaro e ora d'un verde cupo — prati e boschi — per farsi via via, verso il cielo, quasi azzurrini fra chiazze grigiastre, e chiari di sasso sulle cime come frantumate e informi.

— Quello è il Cengio — disse a un tratto Pier Luigi soffermandosi a indicarmi la larga mole dominante la val d'Astico. Lì c'è il famoso Salto dei granatieri...

Conoscevo questo nome, e sapevo che sul Cengio i granatieri hanno combattuto splendidamente; ma ciò che apprési lì quel mattino, guardando il Cengio grande e sereno nel cielo, varca talmente ogni limite, rispetto a quello ch'è il sentimento stesso dell'umano, da far restare senza parole, con una ammirazione quasi angosciata.

— Lo si è chiamato il Salto dei granatieri perchè lì, durante l'altra guerra, non so quanti nostri granatieri, incalzati dal nemico durante un combattimento furibondo, piuttosto che arrendersi si gettarono nel precipizio.

Ascolto e guardo tutt'ingiro. Ci sono sempre più frequenti anche quassù, dove noi muoviamo lentamente i passi verso la cima, residui di guerra tra la roccia e il pietrame e sull'ultima erba che ammorbidisce i dossi; pertugi, spesso ostruiti da frane, per cui si entrava in gallerie; tratti di camminamento, sbrecciati, seminterrati, quasi scomparsi fra i sassi in certi punti, ma sempre riconoscibili; e, qua e là, qualche resto di scarpa chiodata.

— Si buttavano nel precipizio — odo ancora — ma nell'ultimo corpo a corpo, ognuno di quei granatieri abbracciava un nemico, si avvinghiava a lui in modo da trascinarlo con sè.

C'è un silenzio all'intorno, mi accorgo all'improvviso, tanto sconfinato e pieno che si ha quasi la sensazione di non riuscire a percepirlo tutto. E mi appaiono quei corpi avvinghiati nel salto terribile; e, nell'incontrare con l'occhio un brandello di scarpa, non lontano da un cratere aperto da un proiettile nella roccia, ho d'un tratto tutta l'impressione, cruda, che non si tratta di una comune scarpa buttata via, ma di quanto è forse rimasto d'un soldato, d'un uomo squarciato da una esplosione.

Prima guerra mondiale: come è potuto accadere che in quest'ultimo decennio, per quanto turbinoso, l'abbiamo lasciata impallidire tanto nella nostra memoria? Ha avuto anche essa, anche paragonata alla guerra atroce da cui siamo appena usciti, una sua atrocità, e quale. Ed ha avuto per di più una sua luce di sacrificio, da ultima guerra romantica, ch'è mancata alla colossale crudeltà organizzata dell'altra.

Qui sul Pasubio, pilastro della difesa italiana durante la grande offensiva austriaca del '16 (l'offensiva che fu chiamata degli Altipiani, la «Strafe-Expedition» di Conrad e dell'Arciduca Carlo), la prima guerra mondiale si sente ancora vicina; e tuttavia remota. Ancora vicina, perchè tutto in questo silenzio respira un'aria di campo di battaglia appena abbandonato; e insieme remota perchè ci si ritrova, a guardare queste trincee e questi trafori nella roccia, quasi come studiosi che ricerchino ed esaminino le vestigia di un'altra civiltà. Ed è facile immaginare, sol che ci si lasci un po' prendere da questa impressione, di essere davvero degli archeologi, come ce ne saranno forse un giorno su per questi stessi dirupi, che tenteranno di far luce sui millenni trascorsi. E se qualcuno domanderà di quale delle due guerre mondiali da noi vissute questi ricoveri siano l'ultimo residuo, allo studioso sarà facile rispondere. La prima grande guerra ha avuto la tendenza (e lo si vede qui sul Pasubio in questa rete di caverne e di trafori che bucano la montagna come un alveare) a portare la città, cioè il massimo possibile dell'organizzazione umana e tecnica della città, sin nelle più impervie posizioni di guerra; mentre la seconda, scavalcando i campi di battaglia tradizionali, ha avuto costantemente, come per una nemesi, la tendenza opposta: quella di rovesciare il proprio orrore sulle grandi e imbelli metropoli, quasi facendo di esse i propri campi di battaglia.

Lungo le gallerie in cui entriamo, alte da starvi ritti, si incontrano, nelle piazzole e nei crocicchi, pochi relitti; mozziconi di legno, frammenti di tubature, fili elettrici, colate di cemento che chiudono cisterne scavate nel sasso, e solchi di rotaie davanti alle feritoie che si aprono di là sull'altra vallata. Quante cose avevano portate e create i nostri soldati quassù, fuori da tutti i centri umani, in mezzo alle solitudini alpine: c'erano, oltre all'artiglieria e alle munizioni e tutta l'attrezzatura di guerra, l'energia elettrica, centralini telefonici, condutture d'acqua, cucine, infermerie; di più — è curioso constatarlo — di quanto la seconda guerra non abbia lasciato in molte città.

— Tutto, sino a non molti anni fa, era rimasto intatto — mi dicono. — Si entrava in queste caverne, e si trovavano persino le cuccette con le coperte, e le panche, ogni cosa. Vigilava e conservava tutto un apposito ente, la Fondazione IV Novembre. Perchè questa del Pasubio era stata dichiarata «Zona sacra», e i resti dei caduti erano stati raccolti nell'Ossario che si vede qui sotto. La rovina è cominciata quanto si ordinò la raccolta dei residuati di ferro.

Torniamo all'aperto.

— Quello laggiù è il Corno Battisti — mi dice Aldo indicandomi una roccia che si erge lontana tra il verde. — Lì Cesare Battisti è stato accerchiato e fatto prigioniero dagli austriaci. E qui su, in vetta al Pasubio, puoi vedere i «denti» famosi, l'italiano e l'austriaco: due cime di sasso.

C'erano, anche sotto i due «denti» che si fronteggiavano, labirinti di gallerie; e a un certo punto tanto i nostri quanto gli austriaci pensarono di minare e far saltare in aria il «dente» avversario. Cominciarono, gli uni da un lato e gli altri dall'altro a trivellare la roccia. Sarebbero giunti prima i nostri o gli austriaci? Angoscia, e lavoro col cuore in gola. Ed ecco che i nostri cominciarono a sentire, ormai sotto i propri piedi, le trivellazioni del nemico. E infine, più terribile ancora di quei suoni, il silenzio: gli austriaci erano giunti primi, avevano finito e stavano già portando l'esplosivo.

E' terribile immaginare l'angoscia dei nostri fanti che attesero chiusi nelle gallerie, ognuno al suo posto, ascoltando quel silenzio, sinchè l'esplosione li travolse nella morte: tra il pietrame, in centinaia, lì sul monte-fortilizio, proprio nel modo atroce che la seconda guerra doveva riservare a tanta gente inerme nell'una e nell'altra città.

QUARANTOTTI GAMBINI

Incontro con Emma Gramatica reduce dai successi argentini

Una Nazione che adora l'Italia - Il repertorio preferito - Visite nel Cile e nel Perù - Propositi per il futuro: un film con De Sica

FIRENZE, dicembre. — *E' tornata dall'America del Sud Emma Gramatica, dopo aver trascorso alcuni anni laggiù, ambasciatrice insigne dell'Arte drammatica italiana.*

Com'era da attendersi, è bastato l'annunzio che la grande attrice si trovava in patria, perchè i giornalisti accorressero da più parti a intervistarla sui suoi successi d'oltre Oceano e sui propositi per il futuro. Bisogna aggiungere ch'ella è apparsa felice d'aver vissuto cotesta parentesi americana, e volentieri ha rievocato le feste cui è stata fatta segno e che non andavano — ella dice — soltanto a lei, ma anche al Paese ch'ella rappresentava.

«Perchè — ha spiegato — la Argentina è una nazione in cui si adora l'Italia. E non sono soltanto gl'italiani di laggiù, e si contano a milioni, ad adorarla, ma gli stessi argentini hanno del nostro Paese un concetto grande e gli portano un affetto commosso ed ammirato. In me non vedevano soltanto l'artista, ma l'italiana, e i loro applausi trascendevano la mia modesta persona».

Quando dette, al teatro Astral, la sua serata d'onore, fu costretta, secondo l'uso di laggiù, a fare una specie di discorsetto al pubblico: parole di saluto, di ringraziamento per le feste che le avevano rivolto, e anche di commiato. «Ebbene, quando dissi — racconta Emma Gramatica — ch'ero commossa non solo dell'assiduità e dell'accoglienze degl'italiani, ma anche di quei pochi argentini che meglio comprendevano la nostra lingua, fu un grido unanime di muchos, muchos, per significare che i miei ammiratori argentini erano molti, giacchè molti erano, e son sempre stati, gli argentini che ammirano l'Italia».

— E anche al nostro repertorio — le si è chiesto — hanno fatto feste?

«Nel primo periodo del mio soggiorno argentino ho recitato con la mia compagnia, dando naturalmente quel repertorio che rappresentavo anche in Italia. Particolare successo ha arriso alla «Città morta» di d'Annunzio, in Argentina ammiratissimo, e inoltre al «Giro del mondo» di Viola, «La damigella di Bard» di Gotta e anche a «Francesca» di Lelli». Ma a Buenos Aires non si possono fare lunghe serie di recite con le compagnie italiane: per quanto il numero di coloro che conoscono l'italiano, o perchè italiani o perchè argentini d'origine italiana, sia rilevante, esso è pur sempre limitato. Quindi, dopo quattro o cinque repliche, bisogna passare a un altro lavoro: anche perchè, del resto, il pubblico desidera ascoltare sempre nuovi lavori. Perciò il repertorio della Compagnia, che pure contava varie decine di opere, nel corso di alcuni mesi venne ad esaurirsi; e la Compagnia, dopo altri successi nel Cile e nel Perù, tornò in Italia. Emma Gramatica tuttavia rimase, per assolvere un contratto cinematografico. Ella ha infatti interpretato in Argentina due film, il primo dal titolo «Mi pobre madre querida» (La mia povera mamma cara), dove la figura centrale è appunto quella d'una madre, superbamente resa dalla nostra artista, e l'altro «Mi vida por la tuia» (La mia vita per la tua), che anche s'impernia sulla figura d'una madre di cui è stato regista il messicano Gavaldu.

A proposito di film Emma Gramatica ha dichiarato che tra giorni ne comincerà uno con De Sica, su soggetto di Zavattini. «Vi interpreterò, ella ha detto, una parte molto ricca di sentimento, ma non priva di qualche nota comica». Il titolo del film oscilla ancora tra quello di «Totò il buono» e l'altro «I poveri disturbano». Ritornando a parlare della sua attività in Argentina, la grande attrice ha posto in rilievo i successi, veramente eccezionali, ottenuti recitando in lingua spagnola. Il primo lavoro con cui affrontò il pubblico. «La casa sin alma (La casa senz'anima), fu ripetuto per ben cinque mesi a Buenos Aires e per altri due a Cordoba. In generale, i teatri sono sempre gremiti — vi si fanno due recite al giorno, meno il lunedì, dedicato al riposo —, purchè lo spettacolo ne valga la spesa, si tratti di prosa, o di lirica, o anche di concerti sinfonici, o di danze. Così, memorabili e meritati sono i successi della danzatrice classica Alicia Alonzo, che Emma Gramatica definisce «un'artista di eccezione: aerea, spirituale». «Mi piacerebbe — ha soggiunto — farla venire in Italia. E anche le grandi attrici ispanoargentine Lola Menfrives, Margherita Xirgu, Titta Merello potrebbero interessare vivamente i nostri pubblici con le loro produzioni in cui il folclore ha una parte viva e pittoresca».

Emma Gramatica non appare ancor sicura se rimarrà in Italia per molto tempo; comunque non oltre il mese di giugno, quando dovrà ritornare laggiù per impegni già presi. Remigio Paone vorrebbe formare una compagnia per farla recitare sino ad allora. In tal caso l'eletta artista presenterebbe alle platee della Penisola una novità d'un autore spagnolo poco conosciuto, Alessandro Casona, «un vero poeta», ella dice, di cui metterebbe in scena «Los arboles muerent de piè» (Gli alberi muoiono in piedi), nella traduzione di Gilberto Beccari. Inoltre farebbe conoscere qualche altra cosa argentina che potrebbe costituire una vera curiosità... «Ma per il momento, ella conclude, intendo riposarmi e godermi un po' la compagnia di mia sorella, e respirare l'aria di questa mia terra... Bisogna esserne lontani per sentirne tutto il fascino... Quanta nostalgia in questi anni!».

MIRIS

STRENNE NATALIZIE

Gli editori italiani hanno già preparato una buona messe di libri nuovi e altri ne verranno. Solo a sfogliare i cataloghi compilati per l'occasione c'è da sentirsi rasserenare. Bei volumi, illustrazioni che mettono allegria. E le storie, le avventure, le fiabe, belle o brutte che sieno, ispirate a un concetto sano, semplice, della vita e dell'umanità: al concetto che ai ragazzi val meglio, oggi ancora e malgrado tutto, mostrare la vita come dovrebbe essere, pur sapendo che essa interamente così non è. Gli eroi della moderna letteratura narrativa sono impastati più di fango che di nobile materia; questa sembra essersi rifugiata tutta nei libri per ragazzi

Per questa continuità dell'idea informatrice nella letteratura infantile, oltre che per le sue doti intrinseche, si mantiene sempre vivo e fresco il romanzo di *Camilla del Soldato* che Paravia ristampa ora, a nove anni dalla morte dell'autrice: *«Da ragazzi a uomini»* (ill. di Manca, L. 460). E' la storia di un gruppo di ragazzi nella Milano di prima dell'altra guerra, in mezzo alle figurette dei quali, tutte nitidamente disegnate, spicca quella di Giotto (così soprannominato dal suo tondo faccino), allegro, pieno di cuore e di buon senso. L'intreccio è avvincente, l'ottimismo pieno di arguzia e l'amor di patria privo di rettorica. Ci ritroviamo, con questo racconto, nel clima del libro più noto della cara scrittrice: la «Storia di 14 ragazzi».

Che, a distanza di anni, l'idea informatrice, come si diceva prima, sia rimasta immutata, lo dimostra anche il racconto più recente di *Salvator Gotta*, sia se messo a confronto col libro di cui più sopra o con quel «Piccolo Alpino» dello stesso autore, che ormai ha superato, in numerose edizioni, le 130.000 copie. «I birichini del cielo» (ed. Bompiani, ill. di Veliani Marchi, leg. L. 1000) narra la straordinaria avventura di quattro monelli di Portofino i quali, capitanati dal più intelligente e più audace di tutti, compiono la traversata dell'Atlantico dalla costa ligure a New York, a bordo di un apparecchio italiano, pilotato e... rubato al suo legittimo proprietario dal capo della banda, il quattordicenne Baciccia. A parte il fatto che il balzo oltre l'oceano appare un'impresa inadeguata alle possibilità di un ragazzo così giovane dopo solo un mese o poco più di pratica aviatoria, tutto il resto dell'avventura si svolge con ritmo incalzante e vivacità d'invenzione: e la trovata dell'isola dei campioni sportivi di Mister Stockaphysses è veramente felice. I quattro ragazzi sono anche qui ben caratterizzati e l'ammonimento finale: non basta essere «senza paura», bisogna anche essere «senza macchia», risulta dalla vicenda con affettuosa bonomia.

A questo tipo di racconti per ragazzi già grandetti reca un ottimo contributo la collana «I libri dei ragazzi» della S.A.S. (Società Apostolato Stampa), bei volumi illustrati a L. 600 l'uno, fra i quali si ritrovano anche molte vecchie conoscenze: «Incompreso», «Il piccolo Lord», «Il principe e il povero» di Twain, «La piccola Lady» di Ternali Un simpatico libro è quello in cui *Virginia Galante Garrone* ha raccolto e adattato alcune novelle d' Franco Sacchetti: *«Alla locanda del buonumore»* (Torino, ed. Ruata). Pur senza toglier loro il frizzante sapore d'altri tempi, l'autrice ha saputo avvicinare con garbo e finezza alla mentalità dei ragazzi moderni le classiche figure del buffone Gonnella, del pittore Tafo col garzone Bonamico, dell'oste Basso della Penna e di Tonio il mugnaio davanti a messer Bernabò signore di Milano. Anche nel romanzo di avventure, il gusto dei ragazzi continua a tener fede ai canoni tradizionali: Verne e Salgari, Cooper e Stevenson si ristampano di continuo e gli scrittori contemporanei, se vogliono piacere ed esser letti, devono mantenersi sulla medesima via, sia pure valendosi di tutti gli accorgimenti moderni. Due belle collezioni «avventurose» sono quelle dell'editore Chiantore di Torino e della S.A.S. di Roma. La prima, intitolata *«Ai quattro venti»*, consta di eleganti volumi in bianco e verde (L. 400 ciascuno) e comprende opere di G. Verne, di W. Scott, di H. G Wells, di F. Cooper, di O. Curwood, di G. Leroux. La seconda si chiama *«Le avventure dei ragazzi»* (L. 525 il volume) e vi si ritrovano i nomi di Verne e di Cooper, insieme a quelli di Kipling, Biart, Rondolph, ecc. F. Formigari vi ha pubblicato *«Il tredicesimo idolo»*. Un'ottima traduzione del capolavoro di *Walter Scott: «Ivanhoe»*, dovuta a Simonetta Palazzi, è quella dell'editore Principato di Messina (L. 900). Anche *«Le avventure di Oliver Twist»* di *Ch. Dickens* sono state nuovamente tradotte da E. Manisco (Roma, Ed. Libreria Corso, L. 900).

Al primo volume dell'*«Enciclopedia della fiaba»* dell'editore Principato (Messina, L. 3200), divenuto ormai classico in questo campo, un secondo è venuto ad aggiungersi quest'anno, dedicato alle più celebri fiabe russe, scandinave, baltiche e balcaniche. Inoltre, dal primo, l'editore ha tratto molto opportunamente sei volumi separati e molto bene illustrati, comprendenti le *«Fiabe mitologiche»* narrate da Lidia Capece e illustrate da A. Terzi (L. 400), in cui si ritrovano gli dei e gli eroi più noti dell'antichità con tutte le loro avventure; le *«Favole degli animali»*, che Laura Zanotti ha tratto da Esopo, Fedro, Clasio, La Fontaine, Gozzi, ecc. (ill. di A. Terzi, L. 400); le *«Fiabe classiche»* di Perrault, Andersen, Grimm, cui si aggiungono Basile e Gozzi, tradotte o rielaborate da Simonetta Palazzi (ill. di A Terzi, L. 800); le *«Fiabe e leggende baltiche»*, polacche, estoni, lettoni, finlandesi, nella versione di Mario Pintor (ill. di Marino, L. 400); le *«Leggende regionali italiane»*, raccontate da Marina Spano (ill. di A Terzi, L. 400), e infine le *«Leggende e fiabe medievali»*, in cui Ferdinando Palazzi rievoca figure di santi e di eroi, San Francesco e Lohengrin, San Brandano e Lancillotto (ill. di A. Terzi, L. 400).

Siamo così arrivati ai lettori piccoli piccoli, magari a quelli che ancora non sanno leggere, ma volentieri ascoltano e, al caso, mandano a memoria. Questo è il regno delle favole semplici, delle storielle in versi e del regno animale. Negli albi grandi e piccoli saltellano di pagina in pagina leprotti, gattini, cani e chiacchierano pulcini, anitroccoli, galline e solfeggia ogni sorta d'uccelli.

Molto divertente è la storia del coniglio *«Giannetto»* di *Alice Dessanze* (trad. di L. Ribet, ill. di C. Ruffinelli, ed. S.A.S., lire 900). Giannetto, come i più birichini dei suoi amici a due gambe, tenta un'audace avventura, nla finirebbe molto male se non lo salvasse un cane di guardia di buon cuore; e poi altre avventure liete e tristi accadono alla sua famiglia nella foresta, narrate con fresca grazia dall'autrice.

Anche alla *«Famiglia Cip-Cip»* capitano non poche avventure, deliziosamente narrate e illustrate da *Riccarda* e *Nando Rossi* (Milano, ed. Fasani L. 900). Esse si svolgono su di un albero vecchio e storto e nelle sue vicinanze dove vivono i Cip-Cip coi loro figlioletti, lo scoiattolo Curiosetto, il cane Fofo e il gallo Giovanni. L'unione tra bimbi e animali è così stretta che l'editore Paravia ha intitolato addirittura «Cingallegra» la sua ultima collana di albi, che accoglie le storie del gatto Peperino, dei pinguini, del coniglio e dei paperi, narrate in rima da *Nonno Pazienza* e illustrate da M. B. Cooper (L. 220 il volume). Pure la Casa editrice «Piccoli» di Milano continua la serie degli albi, che tanto favore incontrarono già l'anno scorso e descrivendo in versi bambini di tutto il mondo, cinesi, olandesi, messicani, moretti, ecc., ha intitolato la nuova collana «Il mondo».

LUCIA TRANQUILLI

IL SORRISO DI YVONNE DE CARLO

I COLLOQUI DI LUCIANA FRASSATI CON MUSSOLINI

L'ASSE, TENERA PIANTICELLA

Si parla della Maginot e della guerra sottomarina - "Bisogna mettere la tara nei bollettini,, - 20 mila uomini fortificano il Brennero

XI

Continua l'ultimo colloquio con Mussolini. Si è parlato degli effetti di una sconfitta della Germania e Mussolini interrompe:

Io — *(Lo guardo esterrefatta).* Ma allora voi credete quel lo che dicono a Vienna, che gli U. Boots abbiano affondato un milione di tonnellate di naviglio inglese?

M. — Questo, forse, sarà esagerato. Sapete, sul mare la cosa è diversa: tempo fa il «Nachrichtenburo» annunciò l'affondamento di un piroscafo che ora sta rientrando tranquillamente a Buenos Aires. Bisogna sempre mettere la tara sui bollettini di guerra: o meglio, aggiungere quello che è inevitabilmente taciuto. Per esempio, se affermano di aver abbattuto sei apparecchi nemici, può essere anche vero; se però non confessano alcuna perdita, senz'altro mentiscono. L'Inghilterra possiede 25 milioni di tonnellate di naviglio: anche ammettendo che la notizia sia esatta, e seguitando ad andare avanti con il passo che dicono, ci vorrebbero cinque anni per distruggere il commercio inglese, e in cinque anni capite...

«Non sono profeta»

Io — Già, in cinque anni chissà quante cose potrebbero succedere...

M. — Non sono profeta a lunga scadenza... non posso dirvi niente per quel tempo. *(Duro).* Ma la guerra non durerà cinque anni, non può durare tanto.

Io — Credete che la Germania condurrà prima un'azione per la pace?

M. — No. Bisogna essere giusti, la Germania non ha nessun obbligo. La sua parte l'ha già fatta. Sono gli altri che hanno rifiutato, e adesso tocca a loro muoversi. I tedeschi non possono deporre le armi d'un tratto, senza una precisa proposta. Sarebbe troppo comodo per gli inglesi recitare la parte di Ferravilla: *«sta ferma perchè devo infilzarti»*. In quanto ai francesi, essi si sentono sicuri e confidano ciecamente nella linea Maginot, alla quale dovrebbero accendere un cero ogni sera, perchè senza di essa l'esercito germanico passeggerebbe già a Parigi. Ma non è detto che in Francia si possa arrivare soltanto attraverso quella linea... e poi la Maginot non è magica, e una volta in campo aperto, i francesi saranno sconfitti rapidamente. Non hanno esercito, nè lo avranno mai più se gli uomini e le donne seguiteranno a non volere far figli. *(Sorridendo).* Le parigine preferiscono mantenere la linea.

Io — Credo che sia piuttosto colpa degli uomini che cercano di evitare complicazioni e fastidi.

M. — Ma chiunque siano i responsabili, resta il fatto che i francesi non possono permettersi il lusso, oggi come oggi, di perdere cinquecentomila uomini di una guerra, mentre i tedeschi sì. E' inutile, quando le culle sono vuote, non ci sono reggimenti; e la guerra moderna, li inghiotte uno dietro l'altro come una fornace. Se pensate che la sola battaglia del Piave, vent'anni fa, costò centomila uomini, vi fate subito un'idea del vantaggio che rappresenta la grande disponibilità di materiale umano.

Io — Ma allora è tremendo per noi avere vicini i tedeschi.

M. — E infatti fortifico le Alpi; al Brennero lavorano ventimila operai. Sono sicuro però che i tedeschi hanno capito che è stato un bene anche per loro che l'Italia non sia entrata in guerra.

Io — Nè qui, d'altra parte, c'è simpatia per essi.

Gli innesti culturali

M. — Eh, lo so. Malgrado la nostra amicizia abbia anche qualche base storica con l'alleanza del '66 con la Prussia, l'Asse è una pianticella ancora esile, ha bisogno di molte cure, di molti innesti, sapete, di quei cosiddetti innesti culturali che finora sono l'unico mezzo scoperto per avvicinare i popoli: cinematografo, gite dei dopolavoristi, tutte cose a cui non credo molto, perchè se fatte senza entusiasmo lasciano il tempo che trovano. Ma che volete farci: la pianticella è troppo tenera, e non c'è altro mezzo per poterla rafforzare...

Io — *(Interrompendolo).* Specie adesso che l'hanno innaffiata con Stalin!

M. — *(Non raccogliendo direttamente l'intenzione).* Loro credono di risolvere tutto inviando di tanto in tanto quattro o cinque personaggi. Anche ora c'è una commissione tedesca di scambi culturali. Tutto quello che riuscirà a combinare sarà una lezione sul Petrarca a Colonia e a Breslavia.

LUCIANA FRASSATI

(Copyright «International Feature», «Giornale di Trieste» - Ed. Cappelli)

PRIME VISIONI

I film della settimana

Spiccano in quest'ultima settimana un film di John Ford e due film di Luigi Zampa. La reticenza a dir bene senza riserve dei film è un accorgimento che noi usiamo per creare la necessaria gerarchia di valori, per cui a due o tre capolavori, si contrappongono in un'annata una decina di film buoni, una ventina di onesti, un centinaio di mediocri e trecento film, o già di lì, irrimediabilmente orribili.

Orbene a «Lungo viaggio di ritorno» («The long voyage home»; prod. United Artists - Argosy Pict. - 1940), che Ford ha tratto da quattro drammi marini di Eugenio O'Neil, va giustamente riconosciuta la qualifica di capolavoro e il film va pertanto annoverato con «Ladri di biciclette» e «Il silenzio è d'oro» fra gli avvenimenti cinematografici e artistici più importanti dell'annata. Film di una omogeneità stilistica impressionante, ove la personalità di O'Neil si annulla completamente in quella di Ford e ove scorre una vena poetica tale che lo spettatore anche meno avvertito, appena uscito dalla sala, sente il bisogno di rivederlo. In «Lungo viaggio di ritorno» c'è poi il mare, come noi non lo avevamo ancora visto da bordo: un mare presente poeticamente come solo lo hanno saputo donare i grandi narratori marini dell'Ottocento, da Melville a Conrad. Film di una poesia rara dunque, che, specie in una città marittima come la nostra, dovrebbe trovare una piena risonanza spirituale; specie col nostro pubblico, dovrebbe dar luogo ad un incontro perfetto.

Non essendo ancora giunto Zampa alla piena maturità stilistica, i suoi film vanno osservati e discussi da un punto di vista prevalentemente contenutistico. Quando egli si sarà affrancato dai produttori, come è riuscito già a fare rispetto al conformismo degli abituali soggetti cinematografici, allora forse ci darà l'atteso capolavoro. Sarà probabilmente un film sul tipo di quelli di De Sica, perchè, come De Sica, Zampa odia il virtuosismo tecnico della ripresa e bada piuttosto alla semplicità ed alla sostanza umana diretta dei suoi personaggi. Si capisce quindi come, per il momento, «Anni difficili», per il suo tema bruciante, si ponga in testa ai suoi film e abbia pure sollevato un'infinità di discussioni di ordine prevalentemente politico e morale. «Anni difficili», libera riduzione del racconto «Il vecchio con gli stivali» di Vitaliano Brancati, vuol essere una spietata critica alla nostra vita politica degli ultimi vent'anni, una dimostrazione dell'immaturità politica dell'italiano odierno, fatta attraverso una parte satirica infiorata di battute umoristiche e conclusa con un finale disperatamente tragico nella sua tremenda accusa. Sorge a questo punto il problema se questo film può risultare nocivo ai fini della nostra conoscenza e valutazione da parte degli stranieri. Se questo film fosse l'unico nostro biglietto da visita, la risposta dovrebbe essere affermativa, ma siccome tutti conoscono gli altri nostri illimitati pregi e la vita politica non è che un aspetto della attività generale dei popoli, una tale risposta non avrebbe senso. Anzi, se il film servisse a farci meditare sui nostri errori, diverrebbe addirittura positivo.

«Campane a martello», l'ultimo film di Zampa, anzichè su un tema, si basa su una trovata meravigliosa; purtroppo difetti di sceneggiatura impediscono che la trovata si sviluppi in un soggetto organico e conseguente. Il film si esaurisce con essa. Ciò non toglie che Zampa riesca anche in questa sua ultima fatica ad esprimere le sue predilezioni, la sua innata bontà, il rispetto profondo per la personalità umana. Il film quindi assomiglia assai, nell'assunto e nella realizzazione, e certe bonarie favole di Frank Capra.

C. C.

UN MODELLO INGLESE A LARGA TESA, COLOR LIMONE PALLIDO. LA PAGLIA HA UN LARGO BORDO DI VELLUTO E UN MAZZO DI FIORI SOTTO L'ALA

La gioia di un buon acquisto rallegrerà il vostro Natale!

PER LA PERFEZIONE, L'ELEGANZA, LA DISTINZIONE E LA CONVENIENZA

PREFERITE:

Abiti-Cappotti : "AL DUOMO,,
Impermeabili-Stoffe : "AL DUOMO,,
Sartoria di classe : "AL DUOMO,,
Camicieria-Maglieria : "AL DUOMO,,
Cravatte-Guanti-Calze : "AL DUOMO,,
Vestaglie-Pigiama : "AL DUOMO,,
Abbigliamento sportivo : "AL DUOMO,,

"AL DUOMO,, S/A
TRIESTE - CORSO, 12
TUTTO PER L'UOMO ED IL BAMBINO

...unicamente per l'autotrazio- | che possiede per legge tutti i | lati incidenti. | sa, di cui ha dato notizia la | oltre frontiera piccoli gruppi | lo Tito.

DEFICIENZE NELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE DI TRIESTE

Potenziare le linee con Venezia e Udine

I contatti con Roma e con i centri industriali della Penisola esigono inoltre collegamenti più rapidi e orari più adeguati

I

Da appena due mesi Trieste ha ottenuto che i cittadini della Repubblica Italiana e quelli degli altri Paesi occidentali potessero varcare la barriera innalzata intorno alla nostra città dalla ostinata avversione jugoslava, sostenuta nel passato da Mosca e assecondata dalla passiva acquiscenza alleata. Gli ostacoli opposti alla libera circolazione fra Trieste e il resto del mondo non sono, purtroppo, del tutto aboliti. Così, ad esempio, l'imprevidente viaggiatore che si sia dimenticato di rinnovare la carta di identità scaduta, ai posti di blocco viene inesorabilmente respinto, anche se proviene da località remota.

I danni subiti da Trieste per questo prolungato stato d'isolamento dal resto d'Italia e dall'Occidente sono di duplice ordine: morale e materiale. Il danno morale consiste nel diminuito contatto con l'elemento nazionale, danno simile a quello fisico subito da un membro estremo del corpo sottratto alla libera circolazione del sangue, rinnovatore delle energie vitali in un perenne flusso e riflusso. Il danno materiale è palese nel preoccupante ristagno delle operazioni commerciali, per la scarsa affluenza di acquirenti specialmente dal laborioso Friuli, provincia gravitante tradizionalmente sul già cospicuo mercato di Trieste, e da quattro anni staccato artificiosamente dal proprio naturale centro regionale.

Ad ovviare a queste calamità che colpiscono la vita spirituale e quella economica della nostra sventurata città, in seguito al paralizzante isolamento, occorre provvedere con la maggior sollecitudine anche alla ripresa delle comunicazioni ferroviarie normali fra Trieste e i centri nazionali e continentali, particolarmente con Roma e Milano all'interno, e all'estero specialmente con Vienna, centro dello Stato transalpino, al quale sono dirette le forniture americane dell'ERP in transito attraverso i nostri punti franchi. Come per tutte le necessità della propria esistenza, Trieste ricorre con fiducia all'ausilio generoso di Roma, rappresentato in questo caso particolare dal Ministero dei Trasporti e dal suo organo esecutivo: la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Com'è noto, due sono le arterie ferroviarie che fanno capo a Trieste da ponente e da tramontana e congiungono la nostra città al resto d'Italia e dell'Occidente: la Trieste-Monfalcone-Cervignano-Venezia, e la Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine. Su queste due linee, soltanto il tratto comune Trieste-Monfalcone e i due brevi tratti da Monfalcone a Pieris, verso Cervignano, e da Monfalcone a Redipuglia, verso Gorizia, sono a doppio binario. Sulla linea Trieste-Venezia, nel tratto da Pieris fino a Quarto d'Altino, il secondo binario, strappato dai tedeschi per impossessarsi del ferro, per una lunghezza di circa 90 chilometri, attende ancora di essere ripristinato; e inoltre attende di essere restaurato il ponte di Pieris sull'Isonzo, demolendo l'armatura provvisoria in ferro e legno, collocata dagli anglo-americani nel 1945.

Sulla linea Trieste-Udine il doppio binario è stato ripristinato finora soltanto nel tratto da Udine a Buttrio; mentre attende di essere restaurato il tratto da Buttrio a Gorizia. Ora è indispensabile raddoppiare pure il binario da Redipuglia a Gorizia, sul quale transita, tra l'altro, tutto il movimento per e dall'Austria, via Udine e Tarvisio, comprendente soprattutto i rifornimenti americani. In passato, il traffico tra il porto di Trieste e l'Austria si svolgeva sul doppio binario della «Meridionale», detta poi «Danubio-Sava-Adriatico», via Lubiana e Graz; al quale s'aggiunse, più tardi, la linea di Piedicolle: in tutto dunque, tre binari. Presentemente a tale compito è adibita unicamente la linea Trieste-Gorizia-Udine-Tarvisio; linea che, necessariamente, dev'essere rinforzata con doppio binario per tutta la sua lunghezza.

L'Italia ha saputo stupire il mondo per le meravigliose opere di ricostruzione ferroviaria, compiute nei quattro anni seguiti alle devastazioni della guerra: furono ricollocati binari, riedificate stazioni, rifatti innumerevoli ponti, rielettrificate le linee, percui la tecnica, il lavoro e la tenacia del nostro popolo hanno destato generale ammirazione. Non v'è da dubitare che tra non molto, sperabilmente prima del periodo di punta che registrerà il movimento ferroviario nel corso dell'Anno Santo, gli uffici tecnici delle Ferrovie dello Stato rimetteranno in piena efficienza le due linee Trieste-Venezia e Trieste-Udine, riattando tutte le opere distrutte, tra le quali merita particolare menzione l'edificio dell'importante nodo ferroviario di Portogruaro. E non v'è dubbio che pure gli uffici compilatori degli orari delle ferrovie sapranno interpretare con provvedimenti opportuni le aspirazioni di Trieste di ricollegarsi il più intimamente possibile con Roma, e con l'attivissimo triangolo industriale di Milano, Torino e Genova, e di conseguenza, con tutto il resto del nostro territorio nazionale, per ovvie necessità morali e materiali.

Trieste chiede al Ministero dei Trasporti che impartisca le opportune disposizioni affinchè sia ridotto di due ore il percorso notturno da Trieste per Roma e quello per Milano e viceversa. Basta far coincidere i due treni 44 e 47 a Venezia-Mestre anzichè a Venezia-Santa Lucia. Considerata la composizione molto pesante di questi due treni 44 e 47, e la difficoltà suscitata dall'inceppante posto di blocco, converrà tornare all'uso normale di separare il materiale destinato a Bologna da quello diretto a Milano, caricandoli su due treni distinti.

Le comunicazioni con Roma assumono importanza ragguardevole per tutti coloro che operano nella vita travagliata di Trieste ed anche per tutti coloro che dall'interno giungono nella nostra città.

Trieste sente la necessità del contatto continuo, immediato con Roma, perchè senza l'intervento di Roma, questa angustiata, insidiata, contestata città italiana di frontiera è condannata a soccombere, con danno irreparabile. Per tale ragione l'importanza della rapidità delle comunicazioni tra il centro nazionale e questo delicato punto periferico supera moralmente, senza possibilità di confronti, i criteri normativi comuni, che regolano la compilazione degli orari ferroviari e le coincidenze per qualsiasi altra località del territorio nazionale.

S.

La seduta di ieri del Consiglio di Muggia

Il collegamento automobilistico tra le frazioni ed il capoluogo di Muggia, nonchè le comunicazioni con Trieste sono tornati ieri sera all'esame del Consiglio di Muggia. Il Sindaco ha fatto una relazione sulla nuova situazione determinata dal noleggio di alcune autocorriere da parte della Società di navigazione muggesana, che ha permesso all'azienda municipalizzata di reggere alla concorrenza delle autolinee private, ottenendo un margine di guadagno sul complesso del servizio. Sulla scorta di tale esperienza una commissione consiliare ha richiesto anche l'appoggio della Presidenza di Zona per il potenziamento dei servizi municipalizzati. Altra commissione verrà incaricata di elaborare una nuova regolamentazione dell'aumentato traffico stradale.

La morte del pittore Marcello Claris

Un male improvviso e inesorabile ha strappato alla vita, validissimo ancora, il pittore concittadino Marcello Claris, una nobile figura di artista e di uomo. Era un chiaro e forte ingegno; la sua attività nel campo delle arti figurative e della decorazione, seppur chiusa per l'esigenza del suo carattere in un tono volutamente modesto e non esibizionistico, lascia un solco duraturo. Disegnatore, cartellonista, decoratore, raggiunse risultati concreti in tutte le forme dell'arte nelle quali si applicò. Anche nel campo della grafica pubblicitaria egli portò uno nota personalissima, tanto che oggi ancora taluni dei suoi disegni possono sostenere il confronto con quanto di meglio uscito dalle penne di artisti portati dalla fortuna a ben maggiore notorietà.

Da molti anni non esponeva i suoi tipici, inconfondibili quadri; del resto le odierne avventure del pensiero e dell'arte appartenevano da lungo tempo al suo spirito. Per le vicissitudini della vita e le sue materiali esigenze, egli non potè mai dare la misura piena del suo valore, specie nell'arte applicata e decorativa, dove sono richiesti mezzi non indifferenti; tuttavia, nel campo della ceramica, delle stoffe e dell'arredamento, dovunque insomma potè cimentarsi, egli diede prove brillanti di un valore indiscutibile.

Marcello Claris era uomo di una bontà profonda, anche se spesso chiuso da un'insuperabile barriera di modestia, quasi di solitudine; ma quanti lo conoscevano intimamente, restavano colpiti, oltrechè dal suo limpido ingegno, dalla lealtà del suo carattere, dalla sua generosa impronta umana. Rivolgiamo alla vedova l'espressione della nostra affettuosa partecipazione al suo lutto.

Concorso dell'I.N.A.I.L. per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha indetto un concorso per l'assegnazione nell'anno scolastico 1949-1950 delle seguenti borse di studio: per corsi di scuole medie inferiori e superiori e di corsi equiparati (sino a raggiungere complessivamente lo importo di lire tre milioni); per corsi universitari (in numero non superiore a 50 da lire 80 mila ciascuna); per corsi di perfezionamento post-universitari, e per corsi di perfezionamento all'estero in traumatologia. Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati non oltre il :: dicembre alle sedi dell'INAIL.

CONCLUSE LE INDAGINI SUL DELITTO DELLA MATTONAIA

I presunti assassini denunciati alla Procura

La Polizia ha concluso in questi giorni le indagini relative all'assassinio dell'esule istriano Emilio Jurissevich, di 23 anni, freddato con diversi colpi di pistola la notte del 19 corr.

I sicari avevano atteso la vittima appostandosi tra gli alberi di un sentiero che porta alla «Mattonaia», dove, per l'appunto, il Jurissevich risiedeva con due suoi amici. Nel corso del sopraluogo operato dalla Polizia segnaletica sul posto del delitto furono rinvenuti bossoli di tre differenti pistole, il che convinse le autorità inquirenti che gli assassini dovevano essere più di due.

Sondando nei paesi di quella zona, gli agenti apprendevano che tali Mario Oio, di 23 anni e Dante Pez, di 20 anni, entrambi domiciliati al n. 143 di Bagnoli della Rosandra, si erano allontanati dal paese il giorno successivo all'oscuro fatto di sangue. Le generalità dei due scomparsi venivano prontamente segnalate a tutti i posti di blocco, senza peraltro addivenire al loro rintraccio. Successivamente si seppe che essi, assieme a un terzo individuo di cui non si conosce il nome, erano riparati a Capodistria, dove avevano trovato lavoro in una azienda di quella località.

Il trasferimento in Zona B e altri particolari emersi sulle trascorse attività dei due convinsero la Polizia che i due erano gli esecutori materiali del delitto.

Il Jurissevich era una delle più abili guide della zona, e di frequente varcava la Morgan per accompagnare nel nostro territorio perseguitati politici e persone che intendevano sottrarsi al regime di Tito. L'ordine di sopprimerlo è da ricercarsi appunto nella sua attività che spesso aveva intralciato considerevolmente l'operato della polizia titina. L'Oio, il Pez e lo sconosciuto sono stati denunciati alla Procura di Stato sotto l'imputazione di assassinio.

CORTE D'ASSISE

Assolti per amnistia i militi della D. P.

Si è concluso ieri, a lieto fine, alla nostra Corte d'Assise, un processo per rapina aggravata, a mano armata, originato da un episodio risalente al triste maggio 1945. Quattro persone erano state chiamate a rispondere del grave reato, e cioè Vittorio Decarli, Natale Coren, Metodio Vatta ed Ottomaro Kotar, l'ultimo dei quali latitante.

Gli imputati, tutti appartenenti alla difesa popolare, avevano, in questa loro particolare qualità, perquisito le abitazioni di Adolfo Susani e di Carla Zanette vedova Orsi, con la speranza di trovarvi dei tedeschi nascosti o delle armi. Non avendo trovato nè gli uni nè le altre avevano pensato bene di impadronirsi di una quantità di generi alimentari e di oggetti vari.

Al dibattito tutti avevano dichiarato di avere eseguito gli ordini impartiti dal comando dal quale dipendevano. Dal canto loro, le parti lese avevano tenuto fermo alle dichiarazioni effettuate in sede di denuncia; per cui la discussione è stata alquanto complessa, dato l'intervento della parte civile e del P. M., il quale aveva chiesto sei anni e 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per ciascun imputato.

La difesa, rappresentata da tre avvocati, s'è battuta con vigore per dimostrare l'infondatezza delle accuse e convincere la Corte trattarsi piuttosto di truffa che di rapina, per la quale non v'erano gli estremi della prova. La Corte, accogliendo tale tesi, ha ritenuto gli imputati colpevoli di truffa e pertanto ha ritenuto improcedibile l'azione penale per avvenuta amnistia. Ha inoltre revocato il mandato di cattura emesso nei confronti del Kotar. Nel tardo pomeriggio i tre detenuti sono stati scarcerati.

Presidente Zetto; giudice relatore Gnezda; P. M. Paolucci; P. C. Gefter-Wondrich; Difesa G. Zennaro, Kezich ed A. Camber; cancelliere Morinari.

Premi natalizi ai grandi invalidi del lavoro

L'Istituto nazionale infortuni, in occasione delle feste natalizie, ha deliberato di concedere a tutti i grandi invalidi del lavoro un' erogazione di lire tremila, ed un'ulteriore erogazione per assistenza invernale, da un minimo di lire seimila ad un massimo di lire sedicimila, a seconda che gli stessi fruiscano o meno di assegni o di rendite continuative. Tutti gli invalidi del lavoro di Trieste e territorio riceveranno direttamente a domicilio i predetti benefici entro il 31 corrente.

GIORNALE SPORT

Decisioni della Lega Nord

Al 4 gennaio il ricupero Edera - Mestrina

BONDENESE - LIBERTAS SI GIUOCHERA' A MODENA, SAN DONA'-GORIZIA A MESTRE — L'UDINESE MULTATA — SQUALIFICHE E AMMONIZIONI

MILANO, 21 — La Lega Nazionale calcistica ha autorizzato l'anticipo a sabato 24 corrente delle gare Legnano-Pro Sesto, Catanzarese-Igea Virtus, Reggiana-Foggia. La Lega ha fissato al 5 gennaio il recupero delle gare Signe-Vigor Fucecchio e Monza-Villasanta, al 4 gennaio il recupero della partita Edera Trieste-Mestrina. Per la squalifica dei rispettivi campi: la gara Bondenese-Libertas si effettuerà a Modena; Omegna-Luino a Gallarate; San Donà di Piave-Gorizia a Mestre; Vogherese-Rivarolo a Piacenza. L'incontro in programma il primo gennaio Siracusa-Reggiana si disputerà a Catania.

La Lega ha poi accolto i ricorsi presentati dal Casale e dalla Lazio. Ha respinto invece i ricorsi presentati dal San Donà di Piave e dalla Vogherese.

Ha multato di lire 30 mila il Bolzano, la Ternana, e l'Udinese; di lire 25 mila il Treviso e il Tivoli; di lire 20 mila Genoa e Grossetto; di lire 15 mila il Savona, la Pistoiese e lo Stabia; 10 mila l'Alessandria e il Pescara; 5 mila Pro Vercelli, Crema e Fossanese.

La Lega ha squalificato i seguenti giocatori per due giornate di gare: Micheloni e Mele del Siracusa, Mantero del Savona, Menin e Martinelli della Pro Rovigo, Villari dell'Arsenal Messina, Tosi della Pistoiese; per una giornata effettiva di gara: Giovannini dell'Internazionale, Battistelli del Verona, Parena del Vicenza, Barera e Paulinich della Cremonese.

La Lega ha infine ammonito Bergamo del Genoa, Bersia del Torino, Cervato della Fiorentina, Scarrone dell'Alessandria, Vicariotto del Vicenza.

IMMERITATA VITTORIA della Libertas sul Vita Nova [1-0]

MARCATORE: Poropat su rigore al 3' della ripresa.

LIBERTAS: Pugliese; Locchi, Marinelli; Vardabasso, Silli, Poropat; Urbani, Perini, Antonini, Elmersen, Bernard.

VITA NOVA: Canini; Bernardi, Fracassetti; Carrara, Cesani, Perani; Remonti, Marchesi, Biroli, Gotti, Rebuzzi.

ARBITRO: Sinico di Verona.

Se mai qualcuno si è potuto onestamente lamentare della sorte maligna in questioni calcistiche, questo diritto lo si deve senz'altro concedere all'agile squadretta bergamasca, che ha conosciuto ieri l'amarezza della sconfitta immeritata a Valmaura. L'unico pallone che il portiere del Vita Nova ha dovuto raccogliere nel sacco della propria rete, è stato scaraventato lì dalla pignoleria dell'arbitro, della quale il piede di Poropat non era stato che l'obbediente riflesso. La palla era pervenuta nell'area degli azzurri, e da un piede all'altro era finita di rimbalzo sul braccio di Cesani, ormai fuori dalla zona utile per i biancoscudati. L'arbitro non esitava a concedere il rigore. S'era al 3' della ripresa, ma già in precedenza l'arbitro si era fatto notare per la sua sollecitudine nell'applicare alla lettera il regolamento, decretando punizioni anche quando l'interruzione del gioco rappresentava uno svantaggio per il danneggiato.

La Libertas è apparsa come una squadra tagliata in due tronconi: la difesa, abbastanza solida, e l'attacco, impacciato e confuso. Fra queste due parti autonome gli azzurri del Vita Nova avevano modo di tessere le loro trame, talvolta piacevoli, ed è stata una fortuna per i triestini se gli avversari non hanno compreso l'inutilità dei lanci lunghi e non hanno saputo adattare il loro gioco conclusivo all'allineamento mezzosistemista dei bianchi, con il terzino volante messo lì apposta per rinviare comodamente. Molti «buchi». Alcuni, dei bergamaschi, scusabili per la concitazione del gioco. Meno scusabili altri, dei bianchi, sul netto. Verso la fine difesa accanita, che tradiva un certo affanno, da parte della Libertas. In complesso una brutta partita.

Gli azzurri invitati al torneo di Vienna

VIENNA, 21 — La Federazione austriaca di calcio ha reso noto di aver invitato a prender parte al Torneo internazionale, che avrà luogo a Vienna per Pentecoste, le squadre calcistiche dei seguenti Paesi: Italia, Inghilterra, Francia, Belgio, Scozia, Irlanda settentrionale ed Olanda.

Programma natalizio delle gare minori di calcio

Domenica, 25 dicembre: **I divisione:** Muggesana-Edera Cavana, campo Muggia ore 14.30. **Campionato allievi:** Ardea-Triestina I, campo Sant'Andrea ore 10.30; Libertas-Muggesana, campo da stabilire dalla società ospitante. **Campionato ragazzi:** Edera-Triestina, campo San Luigi ore 15: Libertas-Sagrado, campo San Giovanni ore 15. **II divisione:** Ilva-Sant'Andrea, campo San Giovanni ore 10; ARAC-Fortitudo, campo via Flavia ore 10.30; Romagna-Aurisina, campo Cantieri ore 14.30; Alabarda-Postelegrafonici, campo San Luigi ore 10.30; San Giacomo-Libertas Muggia, campo Cantieri ore 10.30.

Lunedì, 26 dicembre: **I divisione:** Enal Crda-Fiaccola, campo San Giovanni ore 12; Dreher-Acegat, campo San Giovanni ore 9.30; Triestina B-Villesse, Stadio ore 12.30. **Allievi:** Enal Crda-Edera, campo Cantieri ore 14.30. **Ragazzi:** Udinese-Pellicana, campo Moretti ore 14.30; Crda Monfalcone-San Giovanni, campo Monfalcone ore 13; Alabarda-Ponziana, campo Sant'Andrea ore 13, **II divisione:** Edera B-Astoria, campo San Luigi ore 14.30; Arsenale-Alpina, campo Cantieri ore 9.15; Ferroviario-Ponziana B, campo Sant'Andrea ore 10.30; Juventus-Pellicana, campo Sant'Andrea ore 14.30; Audace-Inter San Sabba, campo Aquila (Zaule) ore 14.30.

Mitri sfidato da Van Dam per il titolo

L'AJA, 21 — La vittoria conseguita dal campione olandese Van Dam su De Gouve nell'incontro di ieri, ha considerevolmente aumentato le sue azioni per un confronto con il campione europeo della categoria, Tiberio Mitri. Pochi giorni fa Van Dam aveva inoltrato ufficialmente a Mitri una sfida per il titolo.

Ezzard Charles mira al titolo dei mediomassimi

PITTSBURGH, 21 — Il procuratore sportivo di Ezzard Charles ha dichiarato che probabilmente il negro incontrerà Mills o Maxim per il titolo mondiale dei mediomassimi.

Freddie Mills e Joe Maxim si incontreranno il prossimo mese in un incontro valido per il titolo della categoria, ed è probabile che Ezzard Charles venga poi opposto al vincitore. Charles ha disputato la maggior parte dei suoi combattimenti tra i mediomassimi ed avrebbe da pardere soltanto tre o quattro chili per rientrare nei limiti di tale categoria.

Williams batte Taylor ai punti

PHOENIXVILLE (Pennsylvania), 21 — Il campione mondiale dei pesi leggeri Ike Williams ha battuto nettamente ai punti Midget Taylor, che gli era superiore in peso di quasi quattro chili. Il titolo non era in palio.

La Federazione jugoslava di canotaggio ha deciso di inviare la propria rappresentativa ai campionati europei, in programma per il prossimo anno a Milano, ai primi di settembre.

Nella prima giornata del torneo di scacchi che si gioca a Mosca, la cubana Mora ha ottenuto una vittoria in 23 mosse sull'italiana Clarissa Benini.

LA FLEMMA D'UN TOTOCALCISTA INGLESE

Continuerò a lavorare...

ANDOVER (Inghilterra), 21 — Il trentottenne E. W. Collins ha vinto al totocalcio inglese la somma di 14 mila sterline (circa 25 milioni di lire). La puntata era stata di un penny (circa 7 lire). Invitato per telefono a recarsi a Londra per incassare la somma, il Collins ha rinviato il viaggio, dicendo di esser troppo occupato a servire i suoi numerosi clienti in occasione delle feste. Egli esercita il mestiere di calzolaio.

A Cortina d'Ampezzo i campionati italiani di bob

INCORAGGIAMENTO ALLO SCI AGONISTICO FEMMINILE

MILANO, 21 — Il Comitato nazionale della FISI, riunitosi a Milano, ha confermato che i campionati italiani di Bob si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nei giorni 7 e 8 gennaio per gli equipaggi di seconda e terza categoria, e dall'11 al 15 gennaio le prove assolute. I candidati per la rappresentativa italiana che parteciperà ai campionati mondiali saranno i due primi equipaggi della prova di Bob a due e del Bob a quattro dei campionati italiani assoluti, più un terzo scelto dalla commissione tecnica. Gli effettivi partecipanti verranno designati in base ai risultati delle prove di allenamento che avranno luogo immediatamente dopo i campionati italiani.

E' stato pure autorizzato il campionato delle Tre Venezie su strada, che si disputerà il 19 e 20 febbraio sul tratto passo della Mauria, metri 1295 e Lorenzago metri 880.

Il Comitato nazionale FISI ha inoltre discusso a lungo il problema dello sci agonistico femminile ed ha stabilito di favorire in tutti i modi ogni iniziativa che possa incoraggiare questo settore. I comitati di zona dovranno perciò organizzare gare di selezione per la coppa Foemina in base ai risultati delle quali le migliori concorrenti parteciperanno alla III coppa Foemina all'Abetone. Verranno inoltre valorizzate al massimo le due gare di fondo femminili già in calendario il 29 gennaio a Sappada ed il 19 febbraio a Folgaria.

La Nazionale di hockey della «Cecoslovacchia libera»

ZURIGO, 21 — Il giornale «Der Sport» annuncia che i giocatori cecoslovacchi di hockey in esilio, che fanno attualmente parte di squadre svizzere, italiane, francesi e tedesche, formeranno prossimamente la «nazionale della Cecoslovacchia libera». Essa disputerà una serie di incontri il cui ricavato sarà devoluto alla Cassa di soccorso degli studenti cecoslovacchi profughi in Svizzera.

La squadra sarà assai forte, a giudicare dai nomi dei giocatori che ne fanno parte: Josef Malacek (Montana), Miroslav Slama (Davos), Oldrich Abrodsky (Lausanne), Kucera (Bern), Roubik e Schejbal (Zurich), Kurtzweill (Chaux-de-fonds), Jensky (Munich), Matous, Novak e Souchoparek (Milano) e Winka (Paris).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8410 (8490), Generali 6290 (6320), Ras 1905 (1920), Bastogi 2425 (2448), Cantoni 10.950 (11.000), Olcese 3875 (3780), Cucirini 7325 (7300), U. Manif. 177.300 (—), Rossi 6180 (6080), Fisac 825 (812), Fibre 2280 (2275), Snia 2795 (2745), Finsider 515 (520), Ilva 226 (227), Catini 198 (198.50), Ansaldo 233 (235), Breda 99 (101), Fiat 395 (399), Sade 948.50 (947.50), Edison 1985 (1990), Seso 1835 (—), Sip 971 (970), Vizzola 2810 (2805), Merid. 891 (892), Terni 265.50 (268.50), Eridania 8830 (8750), Anic 1132 (1148), Saffa 823 (817), Italgas 27 (27.12), Pirelli ital. 827 (831), Pirelli e C. 992 (990).

TRIESTE

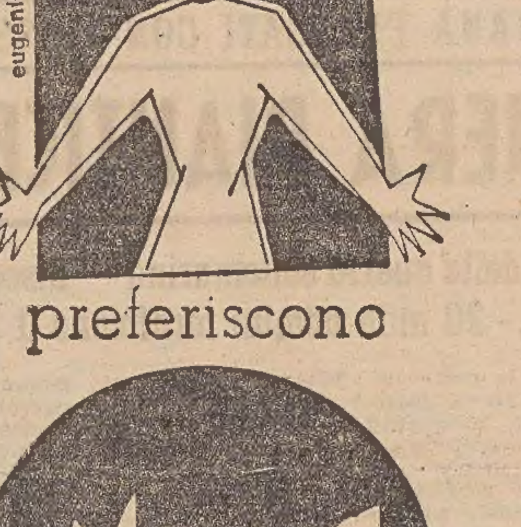
Generali 6290 (6300), Assicuratrice 800 (—), Ras 1880 (—), CRDA 185 (—).

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Due marenghi d'oro

Anche questa settimana possiamo darvi un consiglio prezioso. Volete togliervi con sicurezza i calli e i duroni ai piedi? Volete eliminare quel dolore atroce che vi tormenta? Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata CALLIFUGO CICCARELLI. Vale tanto oro quanto pesa e costa invece, pochissimo. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. La troverete in ogni farmacia.

TUTTI



preferiscono

Marga

CREMA PER CALZATURE

RAPIDE COMUNICAZIONI FERROVIARIE AUTOMOBILISTICHE CON I PRINCIPALI CENTRI

Attrezzature Sportive - Dancing - Orchestre
Appartamenti, garages riscaldati

PENSIONI DA L.1500 IN POI

SCARPE UOMO DONNA BAMBINI PREZZI MODICI

In occasione delle feste

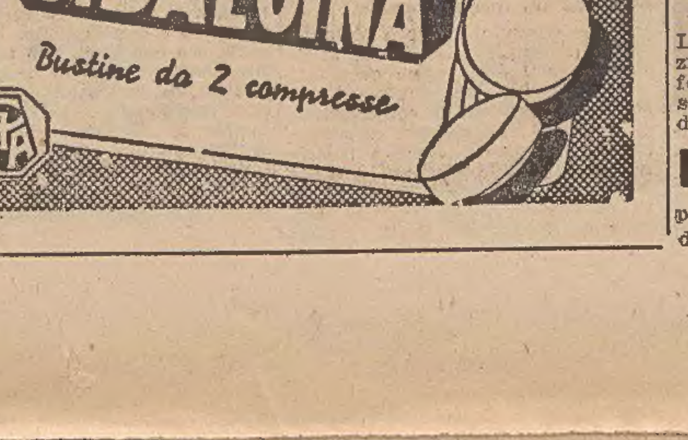
SCONTO 20% PER TUTTI GLI ARTICOLI PER VENDITE A CONTANTI

Facilitazioni pagamento per dipendenti Ditte

DA CALZATURE

TREVISAN

VIA M. D'AZEGLIO N. 2 — TELEFONO N. 96089



Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di **D'AGOSTINO DOMENICO** fu Antonio, nato a Castrovillari il 15-10-1886. Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Proc. Lucio Chersi

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale domanda di dichiarazione di morte presunta di **POLI MARCELLO** di Andrea e di Maria Grio, nato a Muggia il 6-12-1913. Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Proc. Lucio Chersi

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di **BURDIN ANTONIO** del fu Antonio e fu Maghet Caterina, nato il 28-3-1869 a Cormons. Chiunque abbia notizie dello scomparso le faccia pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Proc. Lucio Chersi

(I pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie del maresciallo dei carabinieri **INGARDIA SERAFINO**, di Filippo, arrestato dai partigiani jugoslavi il 19-1-1944 in Draga S. Elia, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi della seconda pubblicazione.

Avv. Enzo Morgera

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **DOMENICO MUIESAN** fu Giuseppe, arrestato dai partigiani jugoslavi l'11 maggio 1945, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Proc. dott. Riccardo Camber

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **MION ARTURO** di Luigi nato a Venezia il 20-2-1891, residente in Trieste, arrestato a Trieste, dalle truppe jugoslave, il 4-5-1945, a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Virgilio Vallon

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **BREDA ANTONIO** di Giovanni, nato a Cassano Murge il 26 giugno 1892, residente a Cormons, scomparso in Casteldobra il 21 ottobre 1943, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Venuti

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **CIPOLLI ALDO** fu Torquato, nato a S. Prospero il 15-7-1918, residente in Trieste, arrestato a Trieste, dalle truppe jugoslave, il 2-5-1945, a farle pervenire, alla Cancelleria del Tribunale, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Virgilio Vallon

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **BUCAJ (Buzzaj) FEDERICO**, nato a Trieste il 2 settembre 1916, prelevato da truppe jugoslave il 2 maggio 1945 a Trieste, le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Luciano Verri

(II pubblicazione)

Pende davanti al Tribunale Civile e Penale di Trieste procedimento per dichiarazione di morte presunta di **FURLANIC GIUSEPPE** fu Giuseppe e fu Maria Sever nato a Muggia il 7-XI-1890 scomparso nel 1916. Chiunque ne abbia notizie le comunichi entro sei mesi da oggi al Tribunale di Trieste.

Avv. Giorgio Jaut

(II pubblicazione)

Con richiamo al Decreto del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di **CANDUSIO LUCIANO** di Angelo nato a Capodistria il 2 ottobre 1916 residente a Trieste in via Concordia 29, rastrellato dalle truppe tedesche il 7 febbraio 1944 e deportato per ignota destinazione, a farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Silvano Zorani

(II.a pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **FURLAN TEODORO** fu Metodio, prelevato il 31 luglio 1944 a S. Pietro di Gorizia, senza aver mai dato notizie di sè, le comunichi entro sei mesi dalla seconda pubblicazione al Tribunale di Gorizia.

Avv. Testa

(II pubblicazione)

Si invita chiunque avesse notizie di **GUL MARIA** in Comici, scomparsa da Trieste nel 1930, a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Giovanni Kezich

(II pubblicazione)

In esecuzione al decreto del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizie di **GRATTON UMBERTO** di Leopoldo, nato a Trieste, già abitante in via dell'Istria 40, arrestato dalle autorità jugoslave il 4 maggio 1945 a farle pervenire a questo Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Armando Fast

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di **CARLO MAZZONI** di Carlo, nato a Trieste il 17-8-1924, scomparso il 29 maggio 1945, di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. G. Capurso

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **GIOVANNI GIOENI** fu Filippo e fu Giovanna Catandella, nato a Vittoria (Sicilia) il 23 giugno 1899, residente e domiciliato a Trieste, via Gatteri 30, deportato dagli jugoslavi il 4 maggio 1945 senza più ritornare nè dar notizia di sè. Chiunque avesse notizie ne informi il locale Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Nino Pontini

(II pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di **BERNARDI MARIO** di Benedetto e di Angela Muneretto, nato a Trieste il 21-11-1911, residente a Trieste, via del Ponte 6, deportato dalle SS tedesche in Germania il 29-11-1944. Si invita chiunque ne abbia notizie di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Gerardo Caprio

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

COMUNICATO

Gli aderenti alla Camera del Lavoro, Lega Nazionale, Associazioni Combattentistiche, Sindacato ferrovieri e i pensionati statali sono avvisati che da oggi è in distribuzione il

Pacco natalizio

presso la FIASCHETTERIA di via dell'Orologio 6.

IMMINENTE AL FILODRAMMATICO

DOMANI IN PRIMA VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA:

Italia e Alabarda

Una deliziosa interpretazione di

JOAN FONTAINE e BING CROSBY

OGGI AL NOVO CINE ore 15 primissima visione

DIFFIDA

La ditta **FEDERICI ODDO — TRIESTE** — avverte la sua spettabile clientela a diffidare di coloro che sulla piazza trattano i suoi stessi articoli (Marchigiana) invitandoli a qualificarsi con reali atti legalizzati autorizzanti a tale commercio e comprovanti la veridicità della loro presentazione.

Con l'occasione augura BUONE FESTE.

FORNIAMO

LEGNA ARDERE

L. 950 al q.le franco deposito
L. 1050 al q.le franco domicilio

DITTA A. GILLI

FABIO SEVERO N. 111
TELEFONO N. 52-50

ASTA MONTE PEGNI

Venerdì 23 corr., dalle ore 9.30 in poi, verranno esposti all'asta alcuni mazzi di pelo nonchè pellicce confezionate, apparecchi radio nuovi ed altri oggetti.

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-12
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

LINEA ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

P.fo "Stromboli"

da TRIESTE . . 16/1/50
da VENEZIA . . 17/1/50

toccando MESSINA (ev.), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA (ev.), CASABLANCA (ev.), per LAS PALMAS, LA GUAYRA (ev.), PUERTO CABELLO - CURAÇAO - CRISTOBAL (Colon), PUNTARENAS (ev.), LA LIBERTAD, S. JOSE' DE GUATEMALA (ev.) - LOS ANGELES (Hb) - SAN FRANCISCO - PORTLAND (ev.) - VANCOUVER.

Seguirà, con partenza
da GENOVA . . 16/2/50

M/n "Leme"

che effettuerà i seguenti approdi:
per MARSIGLIA, BARCELLONA, CADICE (ev.), LA GUAYRA, CURAÇAO, CARTAGENA, CRISTOBAL, PUNTARENAS, CORINTO (ev.), LA LIBERTAD, S. JOSE' DE GUATEMALA, LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ev.), VANCOUVER.

LINEA BRASILE - PLATA

P.fo "Atlanta"

da TRIESTE . . 12/1/50
da VENEZIA . . 14/1/50

toccando SPALATO (ev.), NAPOLI, per LAS PALMAS o TENERIFFE - RIO DE JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO (ev.), BUENOS AIRES.

PROSSIME PARTENZE:

P.fo "Nereide"

da TRIESTE c.ca 12/2/50
da VENEZIA c.ca 14/2/50

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi:
«ITALIA», Soc. Anon. di Navigazione — Trieste
PIAZZA UNITA' N. 1 — TELEFONI N. 53-41, 55-41, 29-645

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA. Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 563

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

IMPORTANTE industria cerca giovane elemento bilancista possibilmente pratico contabilità meccanica e macchine calcolatrici, veloce dattilografo. Dettagliare studi, referenze, pretese. Cass. 14965 D UPI.

PELLICCIA rattvisone nuovissima sbaglio misura grande vend. Telefonare 6440. 48506 M

LAVORANTE fiorala cercasi subito. Donadoni 22, negozio. 48471 D

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUOCA brava, attestati, offresi solo mattinata. Offerte Cass. 14960 A UPI

RAGAZZA 17-enne offresi bambinaia leggeri lavori casa. Cass. 14977 A, UPI. 14977 A

SIGNORA bene tedesco italiano, occuperebbesi lavori ufficio pulizia locali, eventualmente solo mattinata. Offerte Cass. 14959 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA, domestiche, principianti cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 1515 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

AUTISTA impiegato pratica ufficio corrispondenza dattilografia inglese offresi. Cass. 14951 C UPI.

BANCONIERE bar buffet lunga pratica offresi. Cass. 14979 C UPI.

CONTABILE esperto compilazione libri paga riepiloghi settimanali mensili aziende industriali commerciali offresi verso mite compenso mensile. Telefono 4812. 48495 C

CORRISPONDENTE traduttore inglese offresi anche per singole lettere. Cass. 14951 C UPI.

PENSIONATO offresi fattorino, custode. Ferluga Pietro, Conconello 509. 48337 C

PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio eseguisce prontamente. Madonnina 13, portineria.

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recap.: Timeus 14, Coslovich, latteria. 48460 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, dattilografia, paghe operai, offresi. Cass. 14950 C UPI.

SIGNORINA dattilografa seria pratica lavori ufficio, ottime referenze, disposta viaggiare o trasferirsi, impiegherebbesi anche come commessa cassiera o altro. Ind. UPI 48461 C

VETRINISTA capace offresi a ore da destinarsi. Telef. 7297. 48476 C

CC ARTIGIANATO L. 20

APPLICAZIONE lampade fluorescenti, complete L. 3000, per negozi appartamenti. Lasciate indirizzo portineria Foscolo 4. 48479 CC

MAGLIAIA assume ordinazioni su misura qualsiasi indumento in lana, lavoro accurato, prezzi modici. Via Giulia 49, Zorzut. 48454 CC

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679. 1607 CC

«VOGUE» francese abbonamento dividerei artista. Tel. 25727. 48488 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. «Arbe» Casella Postale 1259, Milano. 6450 P

BUON guadagno lavorando domicilio. Affidasi ovunque. Lad, Casella 49, Rimini.

COMMESSO abile, presenza, conoscenza lingue, cerca primario negozio tessuti. Cass. 25483 D, UPI.

CONFEZIONATRICE magliaia capacissima, cercasi subito. Cerveliera, via Guido Reni 6. 48510 D

CONTABILE bilancista di piena fiducia, indispensabile conoscenza lingue italiana tedesca, ottima occasione crearsi buonissima posizione, cercasi quale capo contabile da importante ditta spedizioni del Tirolo Meridionale. Off. Cass. 14072 D UPI.

IMPIEGATA buona conoscenza dattilografia contabilità, preferibilmente lingua tedesca cercasi. Offerte indicando età e posti occupati Cassetta 25497 D UPI. 25497 D

INDUSTRIA privata del Goriziano cerca ingegnere o perito industriale meccanico o elettrotecnico, circa trentenne. Inviare offerta scritta mano e disegno parte di macchina dimensionata, stato di famiglia, copia laurea o diploma, curriculum vitae, referenze. Indispensabile perfetta salute e predisposizione esattezza, indicare pretese. Cass. 25482 D, UPI.

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere cercasi. Via S. Cilino 46. 48498 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Montorsino 11. 48492 D

LAVORANTI domicilio articoli sacri cerchiamo ovunque. Ottimo guadagno. Lad, Rimini. 6582 D

LAVORO femminile facile, domicilio, rimunerativo. Scrivere Eura. Redi 23. Firenze. 6584 D

MAGLIAIA macchinista cercasi. Via Zorutti (Ponziana) 2-I p. 4. 48489 D

MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6561 D

RAGAZZA per panificio 15-enne presentarsi pomeriggio ore 16 Roma 28. 48501 D

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

MOBILIATA con uso bagno, telefono, ascensore, affittasi a distinto. Via Cappello 3, p. 17 (angolo via Galleria), tel. 32211. 48475 F

VALBRUNA stanza comodo cucina, affittasi Natale Capodanno. Telefonare 25230. 48467 F

G ISTRUZIONE L. 20

ACCURATE ripetizioni italiano latino francese impartisco. Tel. 25952. 48469 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 2 G

DATTILOGRAFIA e calcolatrici: 45 giorni: 2000. Solo dattilografia: 1500. Macchine Olivetti Lexikon. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Diplomi. ICCO. Teatro 1, Telefono 29734. 77690 G

LATINO, italiano, tedesco, istruisce insegnante pratica. Via Stuparich 8, primo. 48411 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BRACCIALE serpente con data, caro ricordo, smarrito domenica. Mancia riportando via Scussa 5. Bernardi. 48455 H

ORECCHINO brillante smarrito martedì centro. Pregasi telefonare 32322, buona mancia. 48497 H

PORTAFOGLIO con documenti e denaro smarrito martedì sera piazza Goldoni. Pregasi rinvenitore restituire documenti trattenendo danaro. 48511 H

PORTAFOGLIO smarrito 20 notte tratto via Ginnastica, piazza Goldoni. Mancia generoso rinvenitore. Ind. UPI 48508 H.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

UFFICIALE alleato cerca appartamento mobiliato 3 stanze, bagno, cucina. Cass. 25434 L UPI.

UFFICIALE superiore americano cerca appartamento mobiliato 3 o 4 stanze, con bagno, telefono e servizi. Telef. 29004-29108. 68096 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

AMPLIFICATORE «Siemens», microfono, giradischi, 2 altoparlanti, vendonsi. Rapicio 6, pt. sin. M

ATTENZIONE: vendita rateale calzature continui arrivi. Rampazzo, Ginnastica 1, piano III. 48299 M

ATTENZIONE! Cappotti, soprabiti, vestiti provenienti America per uomo, donna e ragazzi, straordinaria occas. S. Lazzaro 14, «Oceanica». 48342 M

BILANCIA automatica Toledo San Giorgio come nuova portata 110 chilogrammi vend. Telefonare 85-98. 48513 M

CANE lupo nero pastore tedesco anni due, vend. Telef. 93616. 48466 M

CAPPOTTO ufficiale marina panno castorino finissimo nuovo vendesi 30 mila trattabili. Scrivere Cassetta 14962 M UPI.

CAPPOTTO grigio uomo pura lana 6000, soprabito grigio 5000 vend. Parini 6, porta 14. 48502 M

CAPPOTTI 2 uomo blu nero, uno donna blu, ottimi, vend. Slataper 12, Pieri. 48516 M

CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna occas. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 48520 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato prezzo conveniente vend. R. Manna 1, portineria. 48456 M

CASSA controllo Krupp occasionissima. Mazzini 26. Serica, 10-13. 68151 M

CASSAFORTE originale Wertheim, scrivania americana, vend. Corso Garibaldi 7, negozio. 48521 M

CUCINA economica Aequator (sparherd) e vasca da bagno, vend. Via Cologna 43 A. 48503 M

CUCINE economiche smaltate pronte in ogni tipo. Magazzino, Mazzini 12 68199 M

CUCINE a gas e miste elettriche nuovi tipi. Magazzino, Mazzini 12. 68190 M

DISCHI opere sinfonie ballabili; grammofono valigia; sparherd moderno vend. Madonnina 13, portin. 48491 M

GIACCA nera uomo, scarpe donna 40, altra lacca uomo, carrozzella fonda, seggiolone. Venezian 23, p. 8. 48465 M

GRAMMOFONO valigia perfetto 2000 occasione vend. Media 22 p. 8. 68144 M

IMPERMEABILE nuovo cappotto seminuovo vend. Gatteri 7-II, destra. 48505 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

MACCHINA cucire doppia marcia seminuova 32.000, altre diversi tipi ratealmente occas. Maiolica 13-III. 48519 M

MACCHINA cucire rientrante spola rotonda come nuova vend. occasione L. 40.000, altra vibrante L. 30.000. altra navicella vend. Rossoni, S. Caterina 9, negozio. 68164 M

MACCHINA Singer rientrante anteguerra, bellissima, altri tipi assortiti, massima convenienza, vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4 negozio. 48482 M

MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 25.000, altra ufficio L. 15 mila, addizionatrice, calcolatrice vend. Rossoni, S. Caterina 9. 68164 M

MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 48465 M

MANTELLI vestiti pullover lana pelliccia agnello volpe vend. Commerciale 17-V, destra. 48507 M

PELLICCETTE 2800 in poi, pellicce, colli volpe. Ginnastica 21-II. 48517 M

PELLICCIA Sealskyn originale vendesi. Corso Garibaldi 7, negozio manifatture. 48521 M

PELLICCIA pannofix altra agnello skunks vend. vera occas. Capuano 12 primo sinistra. 48518 M

PELLICCIA nera nuova 25.000 vend. Grimalda, Rossetti 15. 48478 M

PELLICCIA, mantello, abiti modello, blouses, vestaglie, occas. Mazzini 33. quarto, pomeriggio. 48463 M

PELLICCIA ratmousque visonato platinato, persiano zampe teste prezzo fine stagione. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 48480 M

PELLICCIA agnello marrone giacca vend. Rapicio 5, p. 1. 48487 M

PRESEPIO completo vend. occasione. Sonnino 56 p. 9, ore antimeridiane. 48472 M

QUADRO olio, bella donna, di Natale Schiavoni, vend. ore 11-14. Ind. UPI 67992 M. 67992 M

RADIO quasi nuova perfetta prezzo occasione. Cappello 3, porta 3. 68194 M

RADIO ultimi tipi lunga rateazione anche senza anticipo. Massima garanzia. Ritiransi apparecchi vecchi. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 67979 M

RADIO primaria marca potente 10 mila vend. XX Settembre 79, Zulian. 67979 M

RADIO marca occhio magico perfetta 13.000, vend. Crispi 17-III, sin. 33016 M

RADIO gran marca 5 valvole seminuova vend. XX Settembre 90, mezzanino, Bacer. 68002 M

RADIO perfetta di marca vendesi occasione. Rossetti 15-I, destra. 32997 M

RADIO Emerson portatile 1949 batteria, corrente occasione vendesi. S. Sergio 1, porta 9. 68071 M

RADIO lussuose, primarie marche, prezzi imbattibili, vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 68035 M

RADIO apparecchi occasionissima Philips 7600, Magnadyne corte medie 12.000, Philips 7 valvole quadrionda 24.000, radiofonografo Savigliano 22.000. Massima garanzia, facilitazioni di pagamento. «Radioelettrica», Coroneo 4. 68189 M

RADIO seminuova medie corte occasione. XX Settembre 81, porta 8. 68177 M

RADIOFONOBAR solo mobile nuovo vendesi. Toti 11, sinistra. 33040 M

RADIOFONO perfetto Unda 9 valvole occasione. Rossetti 15-I, destra. 32996 M

RADIOGRAMMOFONO IMCA esagamma 8 valvole 2 altoparlanti 40 dischi vend. occas. Lazzaretto 8, terzo, destra. 68019 M

SCARPE donna americane tacco alto 34 al 36 cuoio lire 1000. Scarpe donna sportive varie tinte 35 al 40. Via Gelsomini 10. 48523 M

SCI paio, persona alta, hickory, laminati, attacchi Kandahar, vendesi, v. Combi 4, ore 16-17, filovia A. 421 M

SCI m. 2 occas. vend. Piazza S. Antonio 7, barbiere. 48473 M

SCI Hickory scarpe discesa completi donna vend. Tel. 93833. 48522 M

SERVIZIO porcellana caffelatte argentato 12 persone, macchina scrivere, sestante, vend. Madonnina 18 portineria. 48491 M

SPARHERD Patent n. 2 altro nuovo vera occas. Zovenzoni 4, int. 48481 M

SPARHERD nuovo, forte, vend. occas. Visitare Godelli, Paduina 2.

VOLPI bianche polari «cape» nuova occasione vendesi. Scussa 8, primo destra. 422 M

VESTITI uomo 2 grigi scuri giacca velluto blu smoking tutto lana come nuovi figura media vend. occas. Parini 6 porta 14. 48502 M

VESTITO ballo donna, persona magra, vend. occas. S. Francesco 30-III destra. 48490 M

VIOLINO 3/4 principiante, rete metallica solidiss. Cass. 14947 M. UPI.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008

ARMONIUM ottimo stato acquisterebbesi contanti. Offerte Cassetta 25420 N UPI.

ENCICLOPEDIA Pomba acquisterei, anche solo secondo volume. Demarchi, Sonnino 38. 48483 N

MACCHINA cucire qualunque tipo, anche non moderna, acquist. Telefonare 95183. 67984 M

SEGA circolare 3 HP acquisterebbesi se occasione. Telef. 69-67. 48512 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto, lettini, reti, materassi, attaccapanni. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 48496 NN

AGLI sposi! E' nel vostro interesse prima di formare vostro nido recarvi Negozio Mobili Punzo, Carducci 10, per confrontare qualità, prezzi e condizioni pagamento. 67698 NN

ARMADI matrimoniali 3 porte singoli nuovi occasioniss. vend. Molino a vento 29, falegname. 48514 NN

ATTACCAPANNI, stufe gas petrolio tavolini sedie pelle bambole Lenci vend. Commerciale 17-V, destra. 48507 NN

CAMERE letto, salotti, librerie, cucine le più moderne, vende Punzo, Carducci 10. Prezzi non temere concorrenza. Pagamento anche rateale. Confrontate. 67698 NN

CON enorme sconto natalizio acquisterete meraviglioso mobilio. Via Ricci 12. 48484 NN

CUCINE lussuose, matrimoniali, mobile unico, vend. ratealmente. Crispi 51, Falegnameria. 48498 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte, panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Gigliettta, via Conti 10. 1517 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN

LETTINO e seggiolone vend. Rossetti 35-IV, p. 13. 48500 NN

LIBRERIE con armadio scrivanie moderne facilitazioni. Scaletta 8, Telef. 96716. 48320 N

MATRIMONIALE noce 2 armadi prezzo occasione, altra lussuosa 5 porte, vend. Fornace 3, falegname. 48157 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti noce lussuosa, libreria-bar. Pascoli 46. Di Martino. 48515 NN

MATRIMONIALI cucine vendousi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37 Tel. 93294. 1312 NN

MATRIMONIALI due, cucina usate, pulite, cedesi prezzo bassissimo. Via Istria 27. 68181 NN

MOBILE combinato adatto salotto studio straoccasione vende falegname. Rigutti 15. 68187 NN

PIANINO germanico rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II. 002 NN

PIANOFORTE coda darei noleggio gratis. Via Venezian 9, trattoria Arturo. 48486 NN

PIANOFORTE viennese coda anche concerto, perfetto, vend., esclusi rivenditori. Cass. 14952 NN UPI

PRANZO modernissima chiara sedie pelle cristalli luce tavolino rettangolo vend. Tel. 95470. 48474 NN

SALOTTO mogano floreale due tavolini vend. Derossi, Commerciale 28-I. 48509 NN

SCRIVANIA biblioteca, tavole tavolini sedie e diversi mobili vend. Diaz 10, primo, destra. 48453 NN

TAVOLO, sgabello, materasso, lampadario vend. ottimo stato. Terza Armata 12, campanello IV dal basso. 48504 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel 80-08. 1516 O

A pagamento rateale vend. macchine utensili lavorazione ferro, trapani, torni, limatrici, ecc. OCMU. Corso 4, Milano. 6587 O

CAMPIONARIO pantofole dopo-sci numero 37 liquidasi. Mattine giovedì venerdì sabato, Zanetti 4, mezzanino, destra. 48470 O

ELETTROGENO 8 KVA vendo oppure scambio con più forte. Telef. 93002. 33002 O

GRUPPO elettrogeno costituito da un motore Diesel a 4 tempi 25 HP a 375 giri accoppiato mediante giunto elastico ad una dinamo di Kw. 15,5-110-150 Volt, vend. Indirizzare offerte con indicazione prezzo alla Sovrintendenza P. T., Ufficio Economato, Trieste. 68131 O

PALI per viti legna da ardere segatura parchetti faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

AGENTE piazzista veramente introdotto drogherie alimentari Trieste cerc. Buona provvigione. Garbeglio, Taglio di Po (Rovigo). 6565 P

INDUSTRIA droghe, alimentari, cerca serio, abile piazzista introdotto commestibili, drogherie. Stipendio e provvigioni. Offerte con referenze Cass. 112233 P UPI.

VECCHIA ditta tessuti, biancheria offre ricchissimo campionario vendita assegno, rateale, elementi primordine. Tessilnova, Prato. 6581 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BALILLA 4 marce vend. perfetta. Istria 5, garage Cine Moderno. 48458 Q

CAMIONCINO OM portata ql. 10 Rivolgersi battirame, Toti 10. 48462 Q

GUZZINE 65 motoleggere moleggiate per tutte le strade, pronte consegne, facilitazioni. Visitateci. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18. 68153 Q

LAMBRETTA speciale bellissima completa accessori efficentissima vend. Nino, officina Valdirivo 35. 48524 Q

LANCIA Artena cabriolet occas. Visibile garage Audax, via Conti. 48490 Q

MOTOM 48 II serie. Immediate consegne. Speciali facilitazioni pagamento nel corrente mese. Tufani, Gatteri 38. 48493 Q

RIMORCHIETTI molleggiati pronti per Vespa e Lambretta. Tufani, Gatteri 38. 48493 Q

TOPOLINO apribile perfette condizioni vend. occas. Tel. 21114. 48489 Q

VESPA 125 «La piccola vettura a due ruote». Garanzia un anno, assicurazione compresa 8.000 mensili. Informazioni S. Francesco 46. 68076 Q

1100 C ottima vendesi inintermediari. Telefonare o scrivere a Comar Ottone, Grado, tel. 64.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

GABINETTO dentistico attrezzato 12 anni avviamento affitt. Treviso città. Studio Delneri, piazza Grano Treviso. 48477 R

DISPONENDO 5-600.000 esaminerei seria combinazione. Offerte Cassetta 14963 R UPI.

LICENZA alcoolici cerco urgentemente. Scrivere Cass. 14970 R UPI.

4-500.000 cerca giovane signora, garanzia esercizio avviato, forti utili Cass. 14969 R UPI.

OFFICINA fabbro meccanico vendesi causa partenza. Ind. UPI 48464 R.

SOCIO-socia cercasi due-tre milioni per attività seria positiva. Offerte Cass. 14966 R UPI.

TERRENO da 4000 a 7000 metri quadrati superficie possibilmente pianeggiante e vicino linea ferroviaria per eventuale raccordo, cercasi Trieste, paraggi S. Andrea Stadio. Offerte Cass. 14974 S UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze accessori paraggi Carlo Alberto vend. Cass. 14958 S UPI.

CONEGLIANO, fabbricato due piani attualmente dancing, splendida posizione vend. Cass. 14949 S UPI.

FABBRICATO industriale nuovo libero 2000 mq. vendesi, affittasi o partecipazione Società. Grifo, Casella Postale 585, Bologna. 6557 S

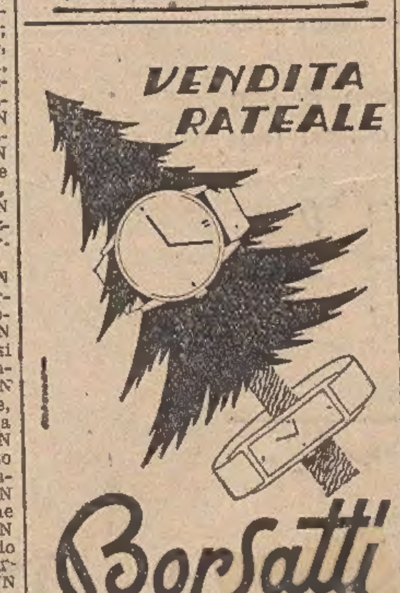
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, bar, buffet, latteria, negozi di commestibili, botteghini verdura, formaggeria, vend. Universal, via Caccia 3, primo. 48459 S

VENDO vicino Maniago tenuta ettari 67 corpo unico, 3 coloniche, padronale, mezzadria 250.000 ettaro, cancelli chiusi, altra vicinanza San Donà, ettari 20 corpo unico 370.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6449 S

VILLINO Viale, appartamento libero, vend. cambio quartiere 3 stanze. Cass. 14946 S UPI.

Da "RADIOBACCHELLI"
TRIESTE - VIA PASCOLI, 24 - TEL. 90552
SONO ARRIVATI
i meravigliosi modelli 1950
PHILIPS - IRRADIO - ELECTA

OMAGGIO
Cassette natalizie a tutti gli acquirenti a contanti od a
RATE



OROLOGI - OREFICERIE - REGALI
RIPARAZIONI
Cronos
V. GALLINA 6 TEL. 95965

MAGNESIA BISURATA *digestione assicurata*

to unicamente per l'autotrazio- | che possiede per legge tutti i | lati incidenti. | sa, di cui ha dato notizia la | oltre frontiera piccoli gruppi | lo Tito. | ne della stampa in accoglime... sgrazia.

Questo sì, che è Panettone!

Angelo Motta ha chiesto a 250 personalità italiane un giudizio sul Panettone Motta. Pubblichiamo alcune delle risposte pervenute

Il giudizio mio e di tutti i miei sulle eccellenti qualità gastronomiche del Suo Panettone si confonde all'unisono col coro festante di tutti gli italiani e stranieri, che si augurano di poterlo gustare per moltissimi anni ancora -

Prof Dr SILVESTRO BAGLIONI
del Cons Superiore delle Ricerche

Ringrazio sentitamente del cortese invio del notissimo **Panettone Motta** che ho gustato trovandolo superiore ad ogni elogio per la squisita fattura ed il sapore eccellente.

On Prof. ALFREDO BACCELLI
Scrittore

Il fisiologo ha ragione nel considerare il panettone come uno dei cibi dolci più armonici e più razionali
La miscela di farina di frumento duro, ricco di glutine, col burro, con le uova, con lo zucchero e con pochi frutti, fa sì che si arrivi ad una massa bene panificabile e poco ricca di acqua ingombrante
Le analisi di Caserio sul Panettone Motta offrono uno standard di cifre che documentano questa armonia chimica di costituzione e questo intrinseco valore del prodotto

Prof. ERNESTO BERTARELLI
Fisiologo ed Igienista

Conosco, apprezzo e gusto ormai da molti anni gli svariati squisiti prodotti della Sua Casa i quali in ogni festa familiare e per i bimbi ed anche in casi di malattia, furono sempre da me prescelti per la loro delicata fragranza e per i non comuni requisiti igienici.

Prof. FELICE PERUSSIA
Clinico

Amo i Panettoni Motta e tutti i capolavori zaccaroplastici che Motta produce, come nella mia giovinezza antica, nell'ora silente dell'alto meriggio, quando in profonda calma dormiva l'Ellade sepolta, amavo il sapore mitico delle olive amare, sulla sponda tepida del biondo Penèo.

GIORGIO DE CHIRICO
Pittore

Basta aprire la tonda scatola, così elegantemente confezionata, che contiene il celeberrimo Panettone Motta, per sentirsi investire da un'ondata di caldo odore che ci fascia i sensi, basta accostare alle labbra una fetta di questo dolce squisito e così semplice, così onesto, così domestico, e forse per ciò colmo di delizia, perchè ci tornino nel cuore il babbo, la mamma che ce ne facevano dono gaudioso dopo i pranzi natalizi, i nostri fratelli fanciulli che attendevano la fetta odorosa con occhi lucidi di sorridente impazienza; e a chi è lontano ritorni in cuore Milano, e a chi è più lontano ancora la Patria bella più di tutte le patrie e gli italiani più geniali e più facilmente buoni di ogni altro popolo, così inclini alla generosità, ora santa, ora eroica...

VIRGILIO BROCCHI
Scrittore

Un tempo il «panettone» era essenzialmente un dolce ambrosiano, compagno dei Re Magi e dell'Albero di Natale. Rare volte il suo dono giungeva in altra contrada d'Italia, rarissime a un esule lombardo o ad uno straniero. Con Motta è diventato il conforto di qualsiasi giornata, di qualsiasi ora, facendo di feste e anniversari una ricorrenza quotidiana: ha varcato tutti i meridiani ed i paralleli e il suo nome vien pronunciato con letizia in tutte le lingue.
Prima di essere una industria è il risultato di una civiltà che ha saputo anche in questo campo raggiungere una perfetta misura.

FRANCESCO FLORA
Scrittore

Il Panettone Motta è il vero Panettone.

FELICE CASORATI
PITTORE

Ho pensato che avrebbe detto Francesco se, andato ad accattare con frate Masseo, quest'ultimo, invece del pane secco, gli avesse imbandito "sulla pietra così liscia accanto alla fonte così chiara" quella soffice grazia di Dio che è il vostro Panettone!

Prof. Avv. FRANCESCO CARNELUTTI
Giurista

Sia il benvenuto sulla mensa di tutti questo piccolo capolavoro che celebra ogni avvento religioso e civile; benvenuto non solo come forma d'arte che ha raggiunto la sua massima espressione, ma sopratutto come valore di alimento e di nutrimento, atto a sostenere le nostre energie fisiche, tanto necessarie oggi alle energie spirituali della nazione.

BIANCA DE MAI
Scrittrice

Tre "M": Milano, Madonnina, Motta Che cosa sarebbe l'Italia senza Milano? Che cosa sarebbe Milano senza la Madonnina? Che cosa sarebbe il nostro Natale senza il Panettone Motta, la nostra Pasqua di Resurrezione senza la colomba Motta, i nostri giorni festivi senza le minori e pure squisite "creazioni" Motta? Lasciate che a dire queste modeste cose sia uno che se ne intende di lettera "M"...

MARINO MORETTI
Scrittore

"Il Suo Panettone è una mia vecchia, vecchissima conoscenza Noi terroni prima che all'Anagrafe ci iscriviamo, qui, alla Galleria e al Panettone.
Se Milano ci adotta, il Panettone diventa una nostra cara abitudine; se torniamo a Napoli esso assume nel ricordo proporzioni anche più vaste; allora diciamo Milano e Motta come se dicessimo un nome e cognome.

GIUSEPPE MAROTTA
Scrittore

Il Panettone Motta non è soltanto un felice prodotto della più industriosa fra le nostre città, ma è divenuto meritatamente il dolce Nazionale

ALDO PALAZZESCHI
Scrittore

Io, che in virtù della mia attività professionale, sono di frequente all'estero, posso affermare senza tema di smentita che i suoi prodotti non hanno nulla da invidiare alla produzione internazionale

M.° ANTONINO VOTTO
Direttore d'Orchestra

Ho visto di anno in anno moltiplicarsi i Panettoni nei negozi di Roma e di Napoli. L'inverno scorso la conquista delle grandi città da parte del famoso dolce è stata definitiva, trionfale Io, non sono azionista della Ditta Motta, ma devo confessare che ho seguito ***la penetrazione, diciamo così, del prodotto milanese, con un po' di tenerezza*** *- era il Nord, il mio Nord che imponeva uno dei suoi migliori campioni alimentari. Qualche cosa del genere immagino che provi un siciliano quando vede gli aranci a Torino, per esempio. Insomma, io sono per l'abolizione delle frontiere, però confesso di provare ancora di queste emozioni regionali.*

CESARE ZAVATTINI
Scrittore

Il mio giudizio sul Suo Panettone? Appena l'ho visto così bello in se stesso e così ben contornato da altre egregie cose, mi è venuto in mente un doppio paragone che un antico sapiente orientale impiegò più di 2000 anni fa, trattando di conviti. Egli paragonò un convito dignitosamente apprestato ad un **"sigillo di carbonchio incastonato in oro"** e subito appresso ad **"un sigillo di smeraldo in legatura d'oro."** Infatti il "carbonchio" e lo "smeraldo" erano due pietre apprezzatissime dagli antichi orientali e tanto più se venivano incastonate da abili orefici perchè servissero da **sigillo**. È dunque proprio il caso del Panettone Motta, gioiello per se stesso e per di più incastonato con tanta elegante perizia Perciò io non faccio che appropriarmi la definizione fatta più di 2000 anni fa dall'antico sapiente a lode del Panettone, e passarla con molte congratulazioni a Lei, egregio Signor Motta.

Don Prof. GIUSEPPE RICCIOTTI
Scrittore

Non dico che io sia una persona golosa: ma, passando la parte maggiore ed anche migliore della vita in montagna ed in campagna, per le fatiche e l'aria fresca, per la tranquillità di cui sempre si gode quando si è lontani da quello che è chiamato l'amato prossimo, non ho a schivo un buon cibo, leggero e nutriente, che è quello che la Sua Casa prepara con cura sapiente: sebbene sia abituato a girare per tutto il mondo, sono così provinciale nei miei gusti gastronomici che mangio sempre a bocca storta quello che altre genti mi propinano: e volesse il cielo che invece delle pinne di pesce cane di cui mi sono cordiali dispensieri i miei amici tibetani, io potessi rasserenare l'occhio e carezzare lo stomaco con il Suo Panettone e la Sua Cioccolata Me ne ricorderò in una prossima spedizione...

Prof GIUSEPPE TUCCI
Orientalista Esploratore

Il Panettone Motta è il padre; gli altri panettoni sono i figli; non tutti son degeneri; nessuno però ha l'eccellenza del padre!

GIUSEPPE BEVILACQUA
Commediografo

Motta

Genuino e fedele all'antica ricetta

PROPAGANDA MOTTA.